SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO Anno 73 Num. 277

Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

Mercoledì - Giovedì 22-23 Novembre 1939 Anno XVIII

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. [illegible] - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'attentatore di Monaco

Come fu identificato il dinamitardo

Il lavoro della polizia - Il piano accuratamente preparato - Un disegno che rivela la conoscenza del locale da parte dell'Elser

Berlino, mercoledì sera.

Il *Deutscher Dienst* pubblica stamane nuovi particolari sulle circostanze che condussero all'identificazione dell'autore dell'attentato di Monaco. «Immediatamente dopo l'esecuzione del delitto — informa il giornale — il Reichsführer delle S. S. e capo della Polizia proclamò lo stato d'allarme per la polizia su tutto il territorio del Reich.

La frontiera chiusa

«Non era ancora trascorsa un'ora dall'attentato e già venivano prese le prime misure per accerchiarne gli autori. Tutti i posti di frontiera vennero chiusi, le zone di confine facilmente attraversabili furono rigorosamente vigilate. Nessuna persona su cui vi fosse la minima ombra di sospetto, potè più varcare la frontiera senza uno speciale passaporto dell'Ufficio centrale di sicurezza del Reich. Nel giro di poche ore tutte le vie che conducono fuori del Reich furono così ermeticamente chiuse. Contemporaneamente una Commissione dell'Ufficio di investigazione criminale partiva per Monaco e si recava sul luogo del delitto, che, dopo la rimozione dei morti e dei feriti, era stato circondato da cordoni di agenti.

«Nella notte del 9 novembre — continua il *Deutscher Dienst* — era già cominciato il lavoro per lo sgombero delle macerie e, dopo un penoso lavoro condotto giorno e notte, la polizia potè rinvenire diversi frammenti metallici: viti e molle che costituivano i primi elementi per la ricostruzione del delitto. Fu così possibile stabilire che l'esplosione era stata provocata da un meccanismo ad orologeria, fu scoperto il luogo in cui l'ordigno era stato celato e si potè conoscere la natura dell'esplosivo. Una parte del meccanismo d'orologeria fornì importanti elementi sui fabbricanti del meccanismo stesso e valse a gettare una qualche luce sull'identità degli autori del delitto.

«Fondandosi su queste informazioni, la Commissione speciale della Polizia, composta di ufficiali della Polizia segreta, potè condurre più ampie indagini esaminando le informazioni e le migliaia di notizie indiziarie comunicate da cittadini di ogni ceto.

«Il cerchio teso attorno al criminale si chiudeva così sempre più ed era già possibile distinguere gli elementi essenziali da quelli accessori, quelli rilevanti da quelli di nessuna importanza.

«Fu così — nota il *D.D.* — che le indagini poterono essere concentrate sui probabili ambienti da cui era uscito l'autore dell'attentato, allo scopo di individuarlo e seguire le fila che univano tali ambienti all'attentatore.

Gli interrogatori

«In base ad un ordine del Reichsführer delle S. S., tutte le persone sospette arrestate presso i confini o in altre parti del Reich vennero inviate a Monaco e furono interrogate dalla Commissione speciale, sulla scorta dei dati sempre più precisi già ottenuti. Il cerchio continuava a stringersi.

«Le due Commissioni d'indagini — quella che lavorava sul luogo del delitto e quella che esaminava gli individui sospetti — operando armonicamente e con un criterio logico giunsero al risultato annunciato. Le prime indagini furono rivolte alla psicologia degli individui sospetti, poi vennero esaminate le loro relazioni personali e gli ambienti con cui erano a contatto. Dopo successive eliminazioni e nuovi interrogatori rimase un individuo che, per convinzione generale, doveva essere l'autore del delitto. La confessione fatta dall'uomo sotto il cumulo di prove ottenute, confermò i risultati delle indagini.

«Abbiamo visto quest'uomo — dice l'autore del resoconto ufficioso — l'individuo su cui grava la responsabilità delle vittime dello spaventoso progetto, l'uomo che voleva colpire il Führer e con lui la direzione del Reich.

«La cosa sembra impossibile, poichè l'uomo non ha l'aspetto di un criminale. Il suo sguardo è intelligente, il suo modo cauto di rispondere alle domande dei funzionari inquirenti rende gli interrogatori interminabili. Egli pesa ogni parola prima di rispondere e osservandolo si può dimenticare di essere alla presenza di un mostro, tanto egli porta con leggera coscienza l'orribile peso del delitto.

«Un episodio ha rivelato nel corso degli interrogatori la precisione con cui il criminale aveva fatto i suoi preparativi. Dopo la confessione, le autorità avevano deciso di condurre l'Elser alla Bürgerbraukeller per precisare sul posto alcuni particolari. L'Elser dichiarò che non era necessario disturbarsi e disegnò una pianta del locale, esatta nei più minimi particolari, corrispondente nelle misure date e quelle constatate dai funzionari inquirenti.

«Vi era tuttavia una domanda — osserva il *Deutscher Dienst* — alla quale la Polizia non aveva potuto trovare una risposta: «Per quale motivo il criminale aveva interrotto il suo viaggio alla frontiera ed era ritornato nuovamente a Monaco?». L'Elser potè dare la risposta. Egli aveva deciso di ritornare a Monaco dopo aver appreso dai giornali che l'adunata della Bürgerbräu era stata rinviata all'8 novembre.

«La fortunata coincidenza che salvò il Führer e il popolo tedesco da una terribile catastrofe, fu nefasta per l'autore del delitto che potè essere arrestato mentre tentava di porsi in salvo varcando la frontiera».

Il *Deutscher Dienst* conclude affermando che l'arresto dell'Elser potrà avere conseguenze di grandissima importanza la cui portata non può per ora essere valutata, e aggiunge che la polizia continua a vagliare le innumerevoli informazioni e i dati indiziari che continuano a pervenire, allo scopo di ricostruire la catena delle responsabilità di tutti coloro che sono implicati nel delitto.

L'arresto al confine olandese dei messi dell'Inghilterra

Berlino, mercoledì sera.

Dopo soli 13 giorni dalla tragica sera dell'8 novembre la polizia tedesca è riuscita a identificare gli esecutori, organizzatori e mandanti dell'attentato di cui avrebbero dovuto cadere vittime il Führer e le altre personalità presenti all'annuale riunione della Vecchia Guardia.

La Commissione speciale era giunta sin da alcuni giorni ai risultati che sono stati resi noti stanotte al pubblico, ma ha ritenuto opportuno non comunicarli subito per non facilitare in alcun modo i complici degli attentatori e per lasciarli nella convinzione che la polizia non fosse sulle loro tracce.

Così l'arresto dei due ufficiali inglesi del servizio segreto rimonta al 9 novembre ed è la conclusione di una drammatica storia di spionaggio. Fin dall'inizio delle ostilità alcuni agenti del controspionaggio tedesco si erano recati in Olanda e si erano messi in contatto con gli agenti inglesi, che caddero nel tranello e arrivarono fino al punto di consegnare un apparecchio ai funzionari tedeschi che si erano fatti credere ufficiali antinazisti dell'esercito germanico, apparecchio con cui i presunti ufficiali avrebbero dovuto tenersi in contatto con il servizio segreto britannico e inviargli informazioni sulla situazione interna in Germania.

La polizia tedesca si è servita di questo apparecchio per far cadere in trappola i capi dell'organizzazione di spionaggio britannica e cui venne dato un appuntamento al confine tedesco-olandese. Sembra che gli agenti britannici si siano accorti all'ultimo momento di questo tranello e abbiano tentato di ripassare la frontiera, ma senza riuscirvi. Dopo una violenta lotta a corpo a corpo svoltasi proprio sulla linea di confine e durante la quale sembra che gli agenti tedeschi abbiano sconfinato di qualche metro sul territorio olandese, gli agenti inglesi furono fatti prigionieri e consegnati alla polizia di Stato.

Altre indagini, sul corso delle quali non vi sono ancora particolari, hanno portato a identificare l'organizzatore del complotto nella persona di Otto Strasser, il noto fuoruscito tedesco, già capo della frazione di sinistra del Partito.

E. Altavilla

Gli inglesi sarebbero stati rilasciati perchè arrestati in territorio olandese

Copenaghen, mercoledì sera.

Il corrispondente berlinese del *Politiken* informa che, ad onta dell'arresto di Elser e delle confessioni di questi, la polizia cerca a tentoni quali siano stati i circoli che l'Elser avrebbe potuto frequentare. La prova è nelle nove domande che la Gestapo fa al pubblico tedesco.

La polizia dice di aver avuto la confessione di Elser e cerca ora i complici. «Elser — dice il corrispondente — subirà la sorte di Van Der Lubbe, ma sarà impossibile giustiziare gli inglesi Best e Stevens, poichè questi hanno dovuto essere rilasciati, per essere stati arrestati su territorio olandese».

La Germania non ha mai pensato di attaccare il Belgio

UNA NOTA TEDESCA

Berlino, mercoledì sera.

Il Ministero della Propaganda del Reich, a mezzo di un portavoce, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa straniera: «Non è mai esistita l'intenzione di compiere un attacco contro il Belgio».

Questa notizia serve a smentire la voce propagata all'estero secondo la quale sarebbero state presentate le dimissioni del Capo di Stato Maggiore Generale Halder. La stessa notizia, perciò, che il Generale Halder, vedendosi impossibilitato di compiere l'attacco contro il Belgio desiderato dal Führer aveva deciso di dimettersi, non ha bisogno di ulteriore smentita.

Il portavoce ufficiale ha qualificato come una pura invenzione detta notizia perchè il Governo del Reich non ha mai avuto intenzione alcuna di attaccare il Paese vicino.

Nuova violazione di frontiera da parte di un aereo tedesco

Berna, mercoledì sera.

Il Comando dello Stato Maggiore dell'Esercito svizzero comunica: «Viva attività dell'aviazione nella zona di guerra situata a nord di Basilea, attività che ha potuto essere osservata dal territorio svizzero. Martedì mattina è stata registrata una nuova violazione di frontiera quando un aeroplano tedesco ha sorvolato i rioni periferici di Basilea prima di scomparire nel territorio tedesco del Baden verso le colline di Tullinger».

Tre aviatori tedeschi raccolti su un canotto nel Mare del Nord

Londra, mercoledì sera.

Tre aviatori tedeschi che andavano alla deriva, a bordo di un canotto di salvataggio, di quelli installati sugli aeroplani da bombardamento germanici, sono stati raccolti da un battello inglese nel Mare del Nord e sbarcati in un porto della costa orientale britannica.

La morte a Brest d'un ammiraglio francese

Brest, mercoledì sera.

Ieri pomeriggio il vice-ammiraglio Guépratte, che durante la grande guerra comandava la flotta francese dei Dardanelli, è morto all'età di 83 anni.

Il nuovo Consiglio di guerra inglese

Londra, mercoledì sera.

Il nuovo Consiglio britannico di guerra è composto dai seguenti membri: Hord [illegible]?, Presidente, Visconte Cogham, Vice-presidente, Generale Ironside e Gordon Finlayson, il Luogotenente generale Walter King Venning, Alexander George, Warrender e Grigg.

Il comunicato tedesco

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«In diversi punti del fronte occidentale, scarsa attività dell'artiglieria.

«Il 21 novembre l'aviazione tedesca ha compiuto altri voli di ricognizione sul territorio britannico, fino a Scapa Flow. Le ricognizioni sul territorio francese si sono estese al mezzogiorno della Francia.

«Lo stesso giorno, come i precedenti, numerosi aeroplani da caccia sono entrati in linea per proteggere la frontiera tedesca dell'ovest. Essi non hanno preso contatto col nemico. Neppure l'artiglieria antiaerea nella zona occidentale della difesa aerea ha avuto occasione di intervenire».

Il bollettino francese

Parigi, mercoledì sera.

Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice:

«Nulla di importante da segnalare nel corso della notte».

A Downing Street

Il Presidente del Consiglio francese, Daladier, colto dal fotografo mentre esce dalla residenza di Chamberlain, durante la sua recente visita a Londra.

Il Governatore di Roma ricevuto dal Papa

Il Governatore di Roma si è recato ieri in Vaticano, dove è stato ricevuto in speciale udienza da Sua Santità. Nella foto: il Principe Borghese e la consorte al loro arrivo.

La "guerra totale,, sul mare

L'assedio passivo è finito la parola è alle armi

Londra, mercoledì sera.

Si può dire che i giornali di stamane si occupano esclusivamente di due argomenti, quello delle emissioni speciali di Buoni della difesa e di «certificati di risparmio», destinati entrambi ad attirare il piccolo risparmio nel servizio di finanziamento della guerra.

Secondo argomento è quello dell'annunzio fatto ieri in Parlamento da Chamberlain circa la decisione del Governo di sequestrare e far preda delle merci di origine tedesca anche se trasportate su navi neutrali.

Al primo argomento i giornali dedicano, senza eccezione alcuna, i loro primi editoriali, spiegando i vantaggi delle nuove forme di contribuzione alla finanza di guerra ed invitando quelli che possono a non mancare di compiere il loro dovere.

La tesi inglese

Quanto al secondo argomento si possono leggere note di redattori navali, note di giurisperiti, note di commentatori diplomatici, i quali si sforzano di dimostrare la legittimità del provvedimento deciso dal Governo britannico per il blocco della vita economica tedesca. Gli argomenti portati a sostegno della tesi britannica sono quanto mai vari, non soltanto come fonti, ma anche per i mezzi di dimostrazione; tutti i commenti, tuttavia, parlano di un presupposto accertato, che le mine contro le quali hanno urtato una dozzina di piroscafi sono mine tedesche e, quello che più conta, collocate in contravvenzione alle esistenti leggi della guerra sul mare.

Questo presupposto della responsabilità tedesca, della illegittimità dell'azione tedesca è infatti indispensabile ai commentatori inglesi per dimostrare la legittimità della contromisura inglese che infatti viene descritta come «rappresaglia» giacchè il far preda delle merci di origine nemica, se trasportate da vascelli neutrali, era stato proibito dalla «dichiarazione di Parigi» del 1856. E' insomma una legittimità giustificata soltanto dalla illegittimità della azione attribuita all'avversario.

Il che può essere accettato, come dice il Times di stamane, come principio valido in diritto internazionale di guerra, ma esso non sta a dare la dimostrazione che il provvedimento adottato dal Governo britannico è «giusto». Legittimità non è giustizia — summa lex summa iniuria — arrivarono a dire i Romani che di diritto se ne intendevano; anche se il moderno giurisperito britannico non vuole accedere a tale massima non può certo sostenere — come fa il Times di oggi — che «la guerra di mine iniziata dai tedeschi dà agli alleati il diritto — e quasi il dovere — di intraprendere rappresaglie.

Questo è quanto si può dire sul terreno giuridico; per quello che c'è di giuridico in tempo di guerra, allorchè il diritto internazionale è in formazione o in trasformazione.

Una "voce,,

Qualche altro giornale arriva a sostenere che, dal provvedimento deciso dal Governo di Londra, ne trarranno vantaggi i Governi neutri; una tesi contraddetta dalle corrispondenze di Amsterdam, le quali riflettono serie preoccupazioni di quegli ambienti mercantili. I giornali del pomeriggio si preoccupano di dare rilievo alle approvazioni provenienti dai giornali degli Stati Uniti e di sminuire l'importanza della posizione assunta dal Governo di Washington, il quale — attraverso il Sottosegretario Welles — ha ripetuto il principio tradizionale della politica americana, circa la libertà dei mari.

Fra quanto è stato pubblicato stamane dalla stampa inglese, è da segnalare che il Daily Mail pubblica un dispaccio dalla Città del Vaticano, dove è riferita la voce, secondo cui il Papa intenderebbe convocare una Conferenza internazionale, intesa a limitare l'uso di mine non munite di dispositivi tali da garantire la innocuità nel caso in cui lascino i campi minati, predisposti appositamente e convenientemente segnalati ai neutrali.

Tuttavia il messaggio aggiunge che, prima di prendere una qualsiasi iniziativa, il Vaticano vuole accertarsi dell'accoglienza favorevole che essa potrebbe incontrare.

Questo scambio di affondamenti e di rappresaglie, per quanto le vittime principali dell'una e dell'altra attività siano i non belligeranti, indica tuttavia che si può ormai considerare finita quella che era la guerra di nervi. Siamo in presenza di una serie di iniziative destinate a svilupparsi con ritmo e con danni crescenti.

Tutta la stampa inglese del pomeriggio assegna il massimo rilievo alle notizie tedesche secondo cui Hitler ha convocato i suoi esperti militari, economici e politici. L'assedio, passivo dall'una parte e dall'altra, si ritiene che volga al termine.

Leo Rea

Avvertimento dell'Ammiragliato alle navi straniere

Londra, mercoledì sera.

L'Ammiragliato comunica:

«Le navi straniere sono avvisate di non avvicinarsi ai porti della costa est dell'Inghilterra tra il 51° e 60' ed il 54° di latitudine durante le ore notturne».

Aerei tedeschi segnalati sulle coste orientali inglesi

Londra, mercoledì sera.

Aeroplani tedeschi sono stati segnalati questa mattina, poco dopo le ore 9, secondo un comunicato del Ministero dell'Aria, sulla costa est dell'Inghilterra. Gli apparecchi volavano ad altezza diversa.

Apparecchi da caccia inglesi sono stati inviati per sbarrare la strada agli aerei nemici e le batterie della difesa sono entrate in azione.

Il segnale di cessato allarme è stato dato poco dopo le 10,30. Nessuna bomba è stata lanciata.

Rastrellamento delle mine

Una delle piccole navi impiegate dagli inglesi per il rastrellamento delle mine nel Mare del Nord.

Sul Mare del Nord

Il piroscafo "Fianona,, del compartimento di Genova urta contro una mina

L'eroico contegno dell'equipaggio salva la nave dall'affondamento

Il vapore rimorchiato in porto

Londra, mercoledì sera.

Un altro piroscafo italiano, il Fianona, di 6.800 tonnellate, ha urtato stanotte contro una mina al largo della costa sud-orientale dell'Inghilterra.

Il piroscafo era diretto verso Rotterdam, quando una violenta esplosione, che è stata ascoltata anche dalla costa inglese, si è prodotta.

Una barca di salvataggio, distaccatasi immediatamente dalla costa inglese, ha riscontrato una grossa falla alla prua e forti lesioni al fasciame a dritta. I trentatre uomini di equipaggio erano tutti alle pompe, lavorando disperatamente per contrapporsi all'allagamento della stiva.

Essi si sono rifiutati di abbandonare la nave, avendo ancora la speranza di salvarla. I loro sforzi sono stati premiati. Dopo ore ed ore di lavoro, il Fianona ha potuto essere raggiunto da un rimorchiatore inglese, che lo ha condotto in un porto vicino.

Fortunatamente il carico era di lieve entità, perchè la maggior parte era stata sbarcata durante i precedenti scali in Inghilterra.

Al momento presente non si sa ancora se ci sia qualche ferito a bordo.

Il Fianona appartiene alla S. A. Garibaldi di Genova ed è iscritto a quel Compartimento marittimo.

L. R.

Il dragaggio delle torpedini

I nuovi sistemi adoperati dall'Ammiragliato inglese

Londra, mercoledì sera.

L'Ammiragliato, dopo le sciagure a ripetizione segnalate in questi ultimi giorni nelle acque del Mare del Nord, sta prendendo i provvedimenti che s'impongono per fronteggiare la situazione e per eliminare almeno in parte il gravissimo pericolo per il traffico marittimo rappresentato dalle mine che la Germania ha seminato in grande abbondanza sulle coste orientali inglesi.

Ecco, in proposito delle misure prese contro il pericolo delle mine, come scrive uno scrittore navale francese, Jean Pierre Signy.

Le carrucole giganti dei mari, come il valente dragamine *Remarqueur* e il grosso peschereccio *Lubours*, percorrono incessantemente le acque per recuperare le mine sottomarine seminate insidiosamente dal nemico lungo le rotte dei convogli, navi commerciali e da guerra.

Sino agli scorsi anni, per dragare, erano necessarie due navi collegate da un cavo resistente e molto grosso. L'ammiraglio Ronach, il leggendario difensore della linea Yser del 1914, ha semplificato il sistema di questa pesca pericolosa aumentandone però l'efficacia con un sistema che è stato adottato dall'Ammiragliato inglese.

Una sola nave basta ora e rende più facile la manovra, specialmente quando il tempo è cattivo od è notte. Due dozzine di uomini sono sufficienti con un materiale ridotto e poco oneroso.

Da poppa il dragamine comincia ad immergere il babordo ed il tribordo a mezzo di due prismi divergenti che assicurano lo scarto e l'indipendenza di tutti gli elementi del dragatore. Come i piani di legno spesso bordati d'acciaio scompaiono profondamente, liberano due galleggianti in forma di torpedine del peso di circa 300 chilogrammi che salgono alla superficie sul medesimo piano ad una distanza di 150-200 metri l'uno dall'altro.

Tale distanza segnerà il campo d'azione del dragamine.

Due galleggianti di 70 od 80 chili, chiamati «maialetti», sosterranno ancora il peso della draga consolidando in tal modo l'asse di lavoro sottomarino. Se il dispositivo incontra una mina, un cavo metallico la fermerà e la avvolgerà mentre una forte tenaglia fissata sul cavo della draga scalonerà e libererà la mina. Infine riaffiorerà e non rimarrà altro che da distruggere la mina ad una distanza considerevole.

Durante la notte i galleggianti portano un lume che permette di sorvegliarli. Se il galleggiante affonda, la luce scompare e sta ad indicare che la draga ha incontrato un ostacolo. Gli uomini di quarto percorrono allora la superficie con un faro e recuperano la mina galleggiante alla superficie.

Questa è una manovra che oggi si può effettuare in 20 minuti con navi di qualsiasi categoria. In tal modo delle piccole unità sondano le acque dal mattino alla sera e dalla sera all'alba.

Violenta reazione tedesca contro la minaccia di blocco

Berlino, mercoledì sera.

In questi giorni una corrispondenza ufficiosa inglese ha creato le parole: «Il tempo lavora a favore degli alleati che, mediante il controllo del contrabbando, esercitano uno strangolamento lento della Germania», ma sulla Corrispondenza Diplomatica e Politica tedesca, si scrive che *queste parole riflettono un'esperienza diabolica.*

«Così si vorrebbe, da parte inglese, veder terminare — dice l'Agenzia — la guerra contro il popolo tedesco. Ora la perdita di una serie di piroscafi, particolarmente neutri, fa sorgere un pretesto per l'Inghilterra per sferrare una propaganda di eccitazione contro la Germania.

Per prima cosa l'insinuazione che si tratti di mine tedesche è poco persuasiva, perchè numerose mine inglesi raggiungono tutti i giorni le coste belghe ed olandesi. Inoltre il tentativo inglese di accusare proprio la Germania di crimini contro le donne ed i fanciulli sta male in bocca dell'Inghilterra, poichè essa vorrebbe piuttosto «strangolare» le donne ed i fanciulli tedeschi innocenti, invece di cimentare uomo contro uomo sul campo di battaglia.

«La guerra di blocco è contraria al diritto degli uomini e riguarda proprio l'Inghilterra in questo momento.

«Del resto i neutri — conclude l'Agenzia — considerano le acque territoriali della Gran Bretagna come una zona di pericolo che è meglio evitare».

Una nuova specie di bomba che funziona come una mina

lanciata dagli aeroplani tedeschi nel Mare del Nord

Londra, mercoledì sera.

Il Daily Express apprende da Oslo che, secondo le deposizioni fatte da marinai del guardacoste norvegesi, quasi quotidianamente aeroplani tedeschi vengono scorti sul Mare del Nord.

Gli apparecchi lanciano una nuova specie di bomba che si mantiene alla superficie e si comporta come una mina. Questo nuovo ordigno peserebbe 440 libbre, cioè 220 chilogrammi. Si può concludere che un aeroplano non può trasportarne che una piccola quantità.

Giappone e Stati Uniti

Le trattative sarebbero sospese in attesa che sia sistemata la questione cinese

Tokio, mercoledì sera.

Il *Kokumin Shimbun* afferma che il Ministro degli Esteri, Nomura, intende abbandonare temporaneamente le trattative nippo-americane e anglo-francesi già iniziate in attesa che venga stabilito nella Cina il nuovo regime.

Le direttive del Duce all'Istituto di studi corporativi ed autarchici

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto, presentati dal Segretario del Partito, i dirigenti dell'Istituto di studi corporativi ed autarchici. Il Presidente dell'Istituto di studi corporativi ed autarchici ha esposto il programma dell'Istituto destinato ad imprimere carattere unitario ed un sempre maggiore spirito di concretezza agli studi in tema di corporativismo e di autarchia.

Il Duce ha approvato tale programma che comprende la pubblicazione annuale di un volume di «Panorami economici mondiali», ricerche sui caratteri autarchici dei varii prodotti-base e lo svolgimento del secondo Convegno di studi autarchici da tenersi in Milano in occasione della prossima Fiera con i seguenti temi: 1) Caratteri, oggetto e soggetti del commercio con l'estero in regime di autarchia; 2) Esame analitico delle importazioni italiane e delle possibilità di loro eliminazione; 3) Sostituzione dei consumi e la sua propaganda come strumenti di autarchia.

Il Duce ha impartito le Sue direttive in merito.

Il Consigliere nazionale Venturi ha fatto poi omaggio al Duce del suo libro: «Diritto fascista del lavoro». *Il Duce ha espresso il Suo gradimento.*

Il rapporto del Duce ai Prefetti

ROMA, mercoledì sera.

Il Duce, continuando il rapporto annuale, ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia i Prefetti di Lecce, Brindisi, Bari, Foggia, Pescara e Chieti.

La costituzione a Roma del Comitato nazionale per la lotta contro gli sprechi

La Principessa di Piemonte e il Ministro delle Corporazioni alla riunione inaugurale

Roma, mercoledì sera.

Stamane, nella sede dell'ENIOS (Ente Nazionale per l'Organizzazione Scientifica del Lavoro) alla presenza di S.A.R. la Principessa di Piemonte, che ne ha assunto l'alto Patronato, e con l'intervento del Ministro delle Corporazioni, si è costituito ed ha iniziato i suoi lavori il Comitato nazionale per la lotta contro gli sprechi nell'economia domestica.

Questo nuovo organo della lotta contro gli sprechi si propone una vasta azione di propaganda, che dovrà portare a conoscenza di tutte le massaie italiane quei principi di razionale alimentazione, di conservazione delle derrate, di economia nell'illuminazione e nel riscaldamento e di utilizzazione degli scarti dalla cui applicazione su vasta scala l'economia del Paese potrà trarre vantaggi considerevoli.

Il presidente dell'ENIOS e del Comitato, dopo aver manifestato la gratitudine dell'Ente alla Principessa di Piemonte per l'esempio che ha voluto dare a tutte le massaie italiane, assumendo l'alto patronato della lotta contro gli sprechi nel settore dell'economia domestica, ha brevemente ricordato l'attività svolta dall'ENIOS nei vari settori della produzione e del consumo per combattere gli sprechi secondo le direttive del Duce. La Principessa di Piemonte, ossequiata dalle personalità, ha lasciato poi la sede dell'ENIOS.

Una Messa in suffragio della contessa Magistrati

Roma, mercoledì sera.

Stamane, nel trigesimo della morte della Contessa Maria Magistrati Ciano, è stata celebrata nella chiesa di San Camillo una Messa di suffragio alla quale hanno assistito i familiari.

Carlo Delcroix ricevuto dal Papa

Roma, mercoledì sera.

(G. C.). — Il Papa stamane ha ricevuto in privata udienza il Grande Mutilato Delcroix, accompagnato dalla consorte, dai tre bambini e dal segretario, colonnello Del Santo.

Il colloquio è durato mezz'ora.

Successivamente Pio XII ha tenuto udienza generale, ammettendo alla sua presenza cinquecento coppie di sposi novelli e mille pellegrini di diverse nazionalità. Il Papa ha rivolto loro un discorso, prendendo lo spunto dall'odierna festività di Santa Cecilia, regina dell'armonia, per svolgere il tema sull'armonia che deve regnare nella famiglia cristiana; armonia di intenti e di spiriti.

Macek esalta l'accordo fra serbi e croati

Belgrado, mercoledì sera.

Nel corso di una manifestazione svoltasi a Nisch in onore del Presidente del Consiglio jugoslavo Zvetkovic, che si era recato nella sua città natale per festeggiarvi il proprio compleanno, il vice-presidente del Consiglio Macek ha pronunciato un discorso in cui, tra l'altro, è detto: «Un grande merito spetta al nostro Presidente Zvetkovic, quello di essersi per primo reso conto che i fondamenti dello stato jugoslavo sono basati sui serbi e sui croati, il cui accordo rinforzerà anche più lo Stato comune jugoslavo».

RADIO E TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Mercol. 22 Novembre

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 2, TO 3, TRIP 1): Ore 19,35: Musica da camera: 1. Scarlatti: «Sonata e minuetto»; 2. Vitali: «Ciaccona»; 3. Weber: «Adagio e rondò»; 4. Chopin: «Mazurka in la minore»; 5. Dvorak: «Danza slava n. 2 in mi bemolle»; 6. Debussy: «Pesci d'oro», impressione — 20: Segnale orario - Giornale radio — 20,30 (RO 1, BO): N. V. Italo-Spagnola. Orchestra diretta dal M.o Alfredo Simonetto: 1. Scarlatti-Gallieri: «Pastorale»; 2. Marinuzzi: «Valzer campestre», dalla «Suite siciliana»; 3. Porrino: «Canzone romanesca»; 4. D'Ambrosio: «Napoli», serenata — 20,30 (sez. MI 1, RO 2): Orchestrina Petralia — 21: Musiche sinfoniche italiane dirette dal M° Willy Ferrero: 1. Antonio Vivaldi: «Conc. in la minore» per due violini principali ed orchestra d'archi: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro; 2. Domenico Scarlatti: «Burlesca» (trascr. di Camillo De Nardis); 3. Giuseppe Martucci: «Novelletta», op. 82; 4. Ildebrando Pizzetti: da «La Pisanella»: a) La danza dello sparviere, b) Sul molo di Famagosta; 5. Goffredo Petrassi: dalla «Partita»: a) Gagliarda, b) Giga; 6. Riccardo Zandonai: «Danza del torchio e cavalcata», episodio sinfonico dell'opera «Giulietta e Romeo». ◆ Il programma, affidato ad un maestro di grande notorietà quale Willy Ferrero, si apre con musiche dello Scarlatti, doveroso omaggio ad uno dei più grandi musicisti nostri del XVII secolo, la cui produzione ancor oggi insegna ai maestri ed è di squisito godimento per gli amatori. Poi Martucci, con una delle sue più note composizioni. Venendo ai contemporanei: Pizzetti, associato a D'Annunzio nelle musiche destinate alla «Pisanella». Partitura particolarmente espressiva del connubio intellettuale dei due artisti, tanto che potè essere detto che essa è l'opera «più dannunziana» di Pizzetti, che del grande Poeta fu, come è noto, assiduo e preferito collaboratore musicale. La «Partita» di Petrassi, già ripetutamente eseguita ed acclamata e il cui ritorno è accolto con piacere nei programmi dei nostri concerti, è una composizione moderna di ardito e profondo disegno architettonico, caratteristica altresì per la introduzione geniale di alcune tipiche forme di danze. La «Danza del torchio» e la «Cavalcata», due fra le più caratteristiche e famose pagine dell'opera di Zandonai «Giulietta e Romeo» chiudono felicemente il programma. [illegible]

Giovedì 23 Novembre

[illegible]

ESTERO

Mercol. 22 Novembre

[illegible]

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: ultima di Manon a prezzi popolari

Questa sera, alle 20,45, ha luogo al Carignano, a prezzi popolari, l'ultima replica della *Manon Lescaut* di Massenet, nell'interpretazione del soprano Alfani-Tellini, dei Cassavecchi, del Gandolfi, del Neroni e del Valdengo. Al terzo atto viene, come al solito, ballato il minuetto. Dirige il maestro Giulio Gedda.

Domani sera terza replica dello spettacolo composto dal *Pagliacci*, *Taormina* di Mulè e il balletto *La bottega fantastica* di Rossini-Respighi.

ALFIERI

Venerdì: un'altra nuova commedia di Guglielmo Giannini

ALL'ALFIERI questa sera si replica la divertente commedia «Il delitto di Lord Arthur Savile» di Guglielmo Giannini, che anche ieri sera è stata calorosamente applaudita. Domani sera ripresa di «Una ragazza per bene» di Ferdinando Guidi Di Bagno. Venerdì sera andrà in scena una nuova commedia dello stesso Giannini: «Lo schiavo impossibile», che altrove ha ottenuto favorevoli accoglienze.

TEATRO DI TORINO

Il Concerto inaugurale della stagione sinfonica dell'E.I.A.R.

Dopodomani venerdì, alle ore 21,10 precise, avrà luogo al Teatro dell'Eiar di Torino il concerto inaugurale dell'VIII stagione sinfonica pubblica, diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi. Il programma comprende il «Salmo IX», per coro e orchestra, di Petrassi e la «IX Sinfonia», per soli, coro e orchestra, di Beethoven.

All'esecuzione del concerto, oltre all'orchestra sinfonica, prenderà parte il coro dell'Eiar, composto di circa cento elementi, istruito dal maestro Bruno Erminero. La parte dei solisti, nella «IX sinfonia» di Beethoven, sarà sostenuta dal soprano Graziella Valle-Gazzera, dal mezzo soprano Irma Colasanti, dal tenore Gustavo Gallo e dal basso Luciano Neroni. Domani, giovedì, scade il termine per l'acquisto degli abbonamenti e si inizia la vendita dei biglietti per il primo concerto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	23	23
MILANO	70	40	36

IL SOLE sorge domani alle 7,37; tramonta alle 16,44. — LA LUNA sorge [illegible]

[illegible]

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

[illegible]

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

[illegible]

STAMPA SERA CRONACA

Dopo l'accordo intersindacale

Non più di 15 giorni

dovranno essere impiegati per risolvere le vertenze

L'importanza dell'accordo interconfederale, stipulato a Roma il giorno 11 del mese in corso tra le Confederazioni dei lavoratori dell'industria e degli industriali, appare sempre più evidente via via che viene diffusa la conoscenza dei termini dell'accordo stesso. Si tratta di una chiara riconferma dello spirito collaborativo che caratterizza la vita e l'azione del lavoro italiano in Regime fascista. Ancor stamane ne La Stampa segnalavamo l'importanza e la portata di questa convenzione interconfederale per snellire la soluzione delle vertenze e la stipulazione dei contratti collettivi nel settore dell'industria di cui ora diamo più ampi particolari.

Diritto di accertamento

Tutti i lavoratori hanno accolto con la maggior simpatia la notizia della stipulazione di questa convenzione che assume un'importanza di primo piano nello sviluppo e nel perfezionamento dell'attività sindacale. Si avrà pertanto una realistica applicazione delle direttive del Duce per la giustizia rapida e pronta nella disciplina del lavoro. Il direttore della Confederazione industriale camerata Balella e il presidente di quella dei Lavoratori dell'industria camerata Capoferri si sono ispirati al principio della sana e fattiva collaborazione sociale che è stato affermato dalla Rivoluzione fascista e che costituisce la base del nuovo ed originale ordinamento corporativo, caratteristico del nostro Regime. Nella premessa della convenzione è affermato che «uno dei mezzi per assicurare il successo degli sforzi che le due organizzazioni sono continuamente chiamate a compiere consiste nel creare, attraverso il rispetto che si debbono reciprocamente coloro ai quali è affidato il delicato compito di comporre interessi contrastanti, quell'atmosfera di serenità, obiettività e di vera collaborazione che deve costituire il segno distintivo dell'ambiente in cui si muovono le organizzazioni fasciste». Si ricorda pure che la collaborazione non deve essere una parola vuota di contenuto, ma deve formare il presupposto indispensabile per il successo della politica economica e sociale voluta dal Duce. Questi i punti donde sono mossi i compilatori della convenzione, punti di alto valore politico e pieno significato ideale.

Ecco in sunto quanto è stato stabilito nella convenzione che contempla cinque articoli. E' anzitutto convenuto che nella azione di regolamentazione contrattuale la Federazione e le Unioni dovranno compiere, per abbreviare la procedura che comporta il ricorso alle Confederazioni, al Ministero delle Corporazioni ed alla Magistratura, tutti i tentativi necessari per conciliare in sede i contratti di lavoro. Dalla eventuale diversa interpretazione dei contratti stessi o da inadempienze possono sorgere controversie di carattere collettivo ed individuale che di regola dovranno trovare soluzione presso le Unioni provinciali. Nel caso di controversie collettive esse dovranno essere esaminate nel minor tempo possibile e comunque non oltre i quindici giorni dalla data in cui la controversia sarà conosciuta. Qualora si tratti di controversie individuali, anche se plurime, dovranno essere risolte in 15 giorni in sede provinciale e, soltanto in casi eccezionalissimi, deferite alle organizzazioni superiori. Di particolare importanza è il fatto che «qualora sorgano contestazioni su dati di fatto in cui elementi possono essere accertati attraverso i libri paga, i libri matricola, le bollette di cottimo, le organizzazioni inviteranno le aziende a fornire la documentazione relativa». Inoltre è stato convenuto che le associazioni dei lavoratori e degli imprenditori sono reciprocamente impegnate a far intervenire all'esame delle controversie individuali rispettivamente il lavoratore e l'imprenditore interessati, a meno che il primo abbia dato mandato all'associazione onde poter definire la questione o il secondo abbia inviato un suo rappresentante. Nel caso poi che le controversie dovessero essere definite in sede nazionale, l'accordo si dovrà raggiungere entro 15 giorni dalla data del verbale dalle Federazioni e quelle non composte in sede Federale, prima di essere deferite al Ministero delle Corporazioni, saranno riesaminate entro 15 giorni con l'assistenza delle Confederazioni.

Rapidità di intervento

Come appare chiaro la procedura riguardante la soluzione delle vertenze viene così resa più agile e svelta e comunque saranno evitate le more e le lungaggini. E' noto che le controversie di lavoro interessano direttamente le condizioni economiche dei lavoratori. La rapidità dell'intervento sindacale è di importanza decisiva ed i lavoratori hanno così ottenuto la certezza che la giustizia sarà attuata con rapidità, secondo il volere del Duce.

Particolarmente notevole è il fatto che la stipulazione dei contratti di lavoro avverrà in modo più rapido, cosicchè, sia nella definizione delle vertenze sia nel piano contrattuale, la nuova convenzione è destinata a divenire lo elemento determinante di una più piena collaborazione. Nella nostra città, che vanta imponenti schiere di lavoratori attivi e disciplinati e forti manipoli di industriali che hanno ben compreso lo spirito e lo stile fascista, l'accordo è stato conosciuto con la maggiore simpatia. Ancora dai lavoratori torinesi si è levato il grazie profondo e sentito verso il Duce affermatore della giustizia sociale.

al. vi.

S. E. il Prefetto tiene a battesimo il tredicesimo figlio di una popolana

Questa mattina alla R. Maternità si è celebrato il battesimo del tredicesimo figlio di certa Margherita Fassino, di Settimo Torinese. Alla cerimonia ha voluto partecipare personalmente S. E. il Prefetto, il quale è giunto alla Maternità alle ore 12, ricevuto dal presidente, consigliere nazionale conte Orsi, dal direttore prof. Cova, con tutti i medici assistenti, suore ed infermiere.

Nella cappella, il parroco della Maternità ha celebrato il rito imponendo al neonato il nome di Luciano Gabriele. Padrino il Prefetto, Madrina era la marchesa Ghiaieri. Finita la cerimonia, S. E. il Prefetto è salito nella camera dove si trova degente la puerpera, che gode ottima salute, e le ha rivolto parole di augurio, facendole rimettere una sua offerta. Quindi, ossequiato dai presenti, ha lasciato la R. Maternità.

Realizzazioni autarchiche constatate dal Federale nella visita ad una fabbrica

La maestranza della fabbrica Belforte di barriera di Milano ha ricevuto questa mattina la visita del Federale che si è recato ad osservare direttamente sul posto l'incremento di produzione di questa piccola industria che, con la autarchia, ha trovato pieno sviluppo. Ancora pochi anni or sono la fabbrica Belforte dava lavoro ad una diecina di operai. Poi vennero le sanzioni ed una quantità di prodotti che venivano importati dalla Francia dovettero esser fabbricati in Italia. Questa ditta si specializzò nel settore delle installazioni di bordo per la marina ed in serbatoi per l'aviazione. La fabbrica era piccola; furono presi nuovi vani, occupati i cortili, sfruttato ogni ripostiglio ed oggi in essa lavorano centodieci operai. Prova anche questa della utilità delle sanzioni e della incommensurabile beffa giocata dall'Italia ai sanzionisti sanzionati.

Durante la visita ai reparti della fabbrica il Federale, che era accompagnato dai dirigenti e dalle gerarchie del Gruppo Rionale, ha potuto fare consolanti constatazioni nel campo dell'autarchia. Molte lavorazioni che un tempo venivano eseguite con materia prima importata, oggi sono realizzate con prodotti nazionali tipicamente autarchici. Tra l'altro al Federale è stato presentato una nuova lega di alluminio e magnesio che presenta vaste possibilità di nuove applicazioni. Dopo la visita ai diversi settori della fabbrica, il Federale ha parlato agli operai ed ha esaltato la potenza del lavoro italiano che mediante l'autarchia voluta dal Duce ha trovato nuove vaste possibilità di produzione e l'affrancamento dallo straniero. Concludendo il Federale ha sollevato l'entusiasmo degli operai con elevate espressioni di appassionata devozione al Duce. Prima che egli lasciasse la fabbrica il proprietario gli ha offerto una somma per le attività del Partito.

Il nuovo Direttore della Sede del R.A.C.I.

A dirigere la Sede provinciale di Torino del Reale Automobile Circolo d'Italia è stato chiamato il prof. avv. cav. Emilio Pesce Spinelli, sino a pochi giorni fa direttore del R.A.C.I. di Como.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corrente: Mas Raffaele, guardia di finanza. Saranna Gilda, casalinga. — Romano Francesco, maresciallo R. A., Centanee Filomena, casalinga. — Panero Stefano, operaio, Fantino Margherita, impiegata. — Barasso Antonio, commerciante, Degio Maria, casalinga. — Montiglio Giulio, meccanico, Pigino Jolanda, meccanica. — De Zanet Vittorio, add. macchine, Cordero Margherita, operaia. — Cuslino Eligio, compositore tipografo, Rosso Caterina, casalinga. — Santà Giovanni, tornitore, Marchetto Palmira, casalinga. — Valsania Antonio, contadino, Fassero Carolina, cameriera. — Mabiola Vittorio, autista, Furlan Caterina, operaia. — Frassarola Stefano, capo operaio, Viera Carla, cucitrice. — Bacchi Pierino, meccanico, Salvatico Maria, pellicciaia. — Capella Ugo, bigliettario, Barsalo Irma, orlatrice. — Ferrari Franco, modellista, Dereani Maria, sarta. — Merellato Attilio, meccanico, Bussardo Giuseppina, ricamatrice. — Gastaldi Silvio, impiegato, Fea Emma, casalinga. — Meltura Emilio, avvocato, Tealdi Maria, casalinga. — Viano Furio, editore, Baldi Laura, agiata. — Rollino Secondo, meccanico, Falchetti Maria, ricamatrice. — Cepatrini Ernesto, tornitore, Demonte Ines, pettinatrice. — Carbonati Carlo, impiegato, Galliano Elisabetta, impiegata. — Pirola Pietro, muratore, Rossi Brigida, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 21 corrente: Tealore Maria, Savola Giuseppina, Tomistio Caterina, Pergolino Piero, Vercellino Claudia, Manfredi Paola Maria, Torrace Umberto, Capeati Gabriella, Bettanetti Michele, Silla Marisa, Molrone Luciana, Cerretti Luigi, Cerretti Carlo, Zanetti Maria Luisa, Ambrosio Lina, Musaino Silvana, Fabris Giuliana, Fasano Luciano, Falcone Giovanni, Abbadini Marilena, Granella Maria, Cherio Caterina, Martini Mario, Capra Agostino, Foresto Emanuele, Della Gatta Guglielmina, Rosalia Maria, Chiapello Pierpaolo, Vercelli Anna, Rossi Anna, Franza Sergio, Musano Franco, Traverso Luisa, Savarino Maria, Andreone Francesco.

Al Santuario della Consolata

Al Santuario della Consolata si celebreranno domani feste commemorative della fondazione ed erezione della cappella sotterranea dedicata alla Beata Vergine delle Grazie che i devoti della chiesa ben conoscono e dove si fanno raccolte e mistiche funzioni. Vi saranno Messe consecutive con la comunione nella cappella; alle ore 10 sarà cantata la Messa solenne. Alla sera la funzione avrà luogo all'altare della Consolata.

Il tetto del "Regio,,

I resti della sovracostruzione del «Regio» che, col teatro, fu distrutta dall'incendio, sono stati completamente demoliti in questi giorni per dar posto ai nuovi lavori. Cosicchè, attualmente, da piazza Castello (angolo via Palazzo di Città), è più vasta la visuale della Mole Antonelliana di cui, fino a poco tempo fa, si scorgeva solamente la guglia.

Figurine della strada

Un tiratore miope e una matrona inviperita

I miopi sono come i bimbi: vanno tenuti d'occhio. A lasciarli fare, accadon guai, e a volte possono essere anche guai seri.

Un signore, non più giovanissimo, serio, posato e miope, passando davanti a uno di quei «baraggli» da fiera che in questi giorni hanno invaso, con giostre, altalene e simili «attrazioni», numerose piazze torinesi, s'è sentita frullar dentro la testa una idea balzana: di sparare ai fantocci di stoffa, che facevano orrenda mostra di sè entro una baracca. Ma di sparare a modo suo, e cioè senza occhiali.

Si tolse gli occhiali...

«Me la voglio cavare questa soddisfazione; voglio provare a me stesso che il mio polso fermo, il mio istinto di tiratore infallibile, anche se la vista è poca, non fanno cilecca».

Poco male, del resto, anche se avesse fallato. Era solo, non aveva compagni, conoscenti, amici con sè, nessuno cioè che fosse a conoscenza del suo grande passato; per il padrone della baracca altri non era che un qualunque avventore, dunque... Ma il padrone della baracca preoccupato, capita la manovra, si rifiutò di consegnare all'inconsueto cliente la carabina.

«Potete farvi del male, così alla cieca, non vedendo quel che fate. Piuttosto, allenatevi. Ecco là; in quella baracca — e indicava poco discosto — ci sono fantocci più grandi dei miei, cui si tira con inoffensivi palloni di stracci. E' la «Giostra del Saracino». Provatevi, dunque. Soltanto dopo tornerete da me!».

Il signore fu punto sul vivo, accettò tuttavia il consiglio. E si preparò coscienziosamente all'esperimento. Raccolte a portata di mano numerose munizioni, ripose in tasca le spesse lenti; poi mirò, o credette di mirare, e con quanta forza aveva nei muscoli sparò la palla di stoppa.

Ohibò! Quel trovarsi senza le fide lenti, quel brancicare nella nebbia densa e fosca della sua miopia lo privò dell'orientamento. E... pan! La palla andò a colpire violentemente, in pieno, il seno florentissimo d'una giunonica matrona.

Un urlo, un tonfo, uno svenimento.

Fortunatamente la matrona era accompagnata dal marito; e costui con amorevoli seppur lunghe fatiche riuscì a farla rinvenire. Ma appena rinvenuta, paf, un secondo pallone la raggiungeva; le coglieva a volo il cappellino a pan di zucchero, rimastole prodigiosamente appuntato ai capelli, e se lo portava lontano.

Contro il marito

Uno strillo, una imprecazione, un ordine imperioso. La matrona ingiungeva al marito di partir con la lancia in resta, per lavar nel sangue del criminale tiratore l'offesa atroce.

Qualsiasi altro marito non avrebbe titubato un sol momento ad ottemperar all'ordine. Il marito della matrona, invece, non ne volle sapere: «Poveretto, è quasi cieco... che colpa puoi imputargli, se ha scambiato te per il fantoccio? Compatito va, e non punito!», e avanti su quella solfa. Per poco anzi il marito non abbracciò avanti tutti l'offensore; altro che punirlo dell'offesa!

Si vide allora la furente matrona farsi giustizia da sè. Ma contro il marito, non contro il miope. Raccolte infatti le due palle che ancor giacevano per le terre, ella le sparò con forza sovrumana contro il marito, quasi sfondandogli i connotati; poi se ne andò, impettita, lasciandolo solo a tergersi il sangue che abbondante gli colava dal naso...

L'arresto di un fantasma che infestava una locanda

Assai impressionanti erano i fenomeni che si verificavano da qualche tempo nella locanda di via Bellezia, 25. Ebbero inizio una notte con la scomparsa di un lenzuolo. Il gerente della locanda, signor Bucci Pasqua Rosa, per quante ricerche effettuasse non riuscì a stabilire dove il lenzuolo fosse finito. Ma la notte successiva furono un paio di pantofole a scomparire e un candeliere di rame con la rispettiva candela.

Si formò subito nella mente degli avventori della locanda l'idea che l'autore della sparizione di questi oggetti altri non potesse essere che un fantasma, unico personaggio che si permette il lusso, di notte, di camminare in pantofole, avvolto in un lenzuolo e con una candela accesa in mano. Ma le cose si complicarono quando il fantasma fece sparire un paio di pantaloni, una giacca, degli asciugamani, un portafoglio ed altro. Vi fu chi affermò che il fantasma voleva cambiar... vita, ma di questo parere non fu il gerente della locanda che trovò più saggio partito chiedere l'intervento degli agenti di P. S. del Commissariato di San Secondo. Gli agenti identificarono il fantasma per tale Rodolfo Orsello di Francesco, di 30 anni, manovale e abitante presso la locanda che, in carne ed ossa, trassero in arresto.

Precipita da una tettoia

Lavorava ieri, per eseguire alcuni ritocchi alla vernice, su una tettoia di un magazzino di spedizioni situato in via Avellino, il decoratore Andrea Gasperini di Agostino, di 32 anni, abitante in corso Regio Parco 139, quando, essendo venuto a mancargli improvvisamente l'appoggio sul quale si reggeva, incominciò a scivolare verso l'orlo esterno. Tentò, il malcapitato, di arrestare la caduta, ma nessun appiglio trovò a portata di mano, così che precipitò al suolo dall'altezza di tre metri. Essendo rimasto, nell'incidente, assai malconcio, il disgraziato era soccorso dal personale della ditta e trasportato all'Ospedale Martini. Quei sanitari lo visitavano e gli riscontravano lesioni varie di notevole entità per cui, dopo le cure del caso, lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in una trentina di giorni.

Bimba di tre anni investita da un'automobile

In corso Beccaria, ieri sera, un'automobile contrassegnata con la targa [illegible] 7402-TO, ha investito la bimba Lucetta Besusso di Edoardo, di tre anni, abitante in via Sobrero 24. La piccola infortunata, dai genitori che terrorizzati avevano assistito alla scena senza avere il tempo di intervenire, era trasportata all'Astanteria Martini dove quei sanitari la visitavano e le prestavano le cure del caso riscontrandole lesioni varie guaribili in una decina di giorni.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 7,8
MINIMA	+ 0,8

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: Stagione lirica autunnale: ore 20,45: «Manon Lescaut» di G. Massenet (ultima replica). A prezzi popolari.
ALFIERI: (Comp. Giannini): ore 21,15: «Il delitto di Lord Arthur Savile» di G. Giannini.
ROSSINI: 21,15: «E' scoppiato un uomo da Collegno» di Corsari e Silvestri.
MAFFEI: Comp. Riviste «Fanfulla» con le Di Fiorenza, Elsa Franchetti e 24 ballerine; ore 17 e ore 21,30: «Tutto per la pubblicità», rivista di Visco. (Novità per Torino).
DE LAUDE: 17 e 21 Danze p. S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Retroscena» di A. Blasetti (E. Romilio, Cegani, Pilotto, Crseri).
AMBROSIO: «Caffè internazionale» (Vera Korène, J. Berry, Brasseur). (1ª)
CORSO: Lettere d'amore dall'Engadina (Luigi Trenker, Carla Rust).
AUGUSTUS: L'avventuriero di Tulsa.
CHIARELLA: «L'orribile verità» (Irene Dunne, Cary Grant) e Spettacolo Carlo Moreno. Prezzi popolarissimi.
BALBO: La brigata selvaggia (Charles Vanel, Vera Korène, Roger Duchesne).
STATUTO: «Duca in vacanza» (comicissimo) e cartone animato Walt Disney.
ALFI: «Albergo della sorpresa».
NAZIONALE: «Il sogno di Butterfly».
Maffei: Cappello a cilindro e Fanfulla.
MASSIMO: «La sposa del re» con Elsa De Giorgi e Augusto Marcacci.
ELISEO: «Umero» e «Stagione bianca».
COLOSSEO 2 film: «Terra di nessuno» e «Nerone» (nuova edizione). L. 1.
TORINESE: «L'isola delle vedove». Ult.
C. ALBERTO: ore 14,45: Deserto rosso.
BRESCIA: Signora di Montecarlo a Var.
SOCIALE: «Il tesoro dei tropici».
IMPERIALE: «Sangue d'artista».
Radium: Coll'amore non si scherza. Var.
V. VENETO: «La vedova» R. Ruggeri.
FORTINO: Una stella s'innamora. Var.
REGINA: «La voce del diavolo».
OLIMPIA: «Le sorprese del divorzio».
PRINCIPE: «Napoli che non muore».
SAVOIA: «3 casi in cerca di padrone».
REX: «Una ragazza fortunata» con Ann Sothern, Gene Raymond (Prima)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

MEMENTO

23 Novembre 1939, nel primo anniversario, pregate per l'anima buona di VINCENZINA VIRANDO. Messe di suffragio: Sacro Cuore di Maria, ore 10; Madonna degli Angeli, ore 10,30. 32896

Nel primo anniversario della morte della indimenticabile MARINA BORNATI GIACOMONE, venerdì 24 corrente verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 8, 9, 10 nella Chiesa della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 33004

Oggi, munita dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Anna Toja ved. Portis

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Lidia** col marito **Andrea Lubatti**, figlie e genero; **Rosalia** vedova **Martinetto** e figlia; **Clemente** con la consorte **Evelina Chabert** e figli; i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 23 corrente alle ore 9,30, partendo da corso Torino n. 8. Non fiori ma preghiere e beneficenza.

Pinerolo, 21 Novembre 1939-XVIII.

(Onoranze Funebri Tosello)

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea,,

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole: «Per via aerea» o, se la lettera sia indirizzata all'estero: «Par Avion». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di L. 0,50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 0,50 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1 ogni 5 grammi per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 1,75 per ogni 25 grammi o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

LA FABBRICA DEI CLIENTI

E' stato detto, con spirito paradossale ma con effettivo fondamento, che la tecnica moderna sa fabbricare, oltre che i prodotti, anche i clienti che li compreranno. E la storia più recente del commercio annovera effettivamente episodi di vasti mercati letteralmente creati dal nulla intorno a prodotti nuovi. L'arte di fabbricare i clienti si chiama Pubblicità. Le sue caratteristiche, le sue possibilità, i suoi segreti sono illustrati dal nuovo volume **La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale** (1), di Arrigo Minelli, ricca pubblicazione di 420 pagine e 32 tavole illustrate fuori testo. Per ordinazioni, inviare l'importo di lire 60 direttamente all'autore, Via Gioia, 2 - Milano.

(1) L'indice dei capitoli è il seguente:

PARTE PRIMA
Della pubblicità in genere
Cap. I: Il bisogno di consumare. — Cap. II: L'utilità economica del consumo e gli insegnamenti di una crisi. — Cap. III: La pubblicità fattore essenziale per l'incremento dei consumi. — Cap. IV: Efficacia della pubblicità e condizioni indispensabili al suo successo - Caratteristiche distintive del prodotto - Analisi del mercato. — Cap. V: Correlazione fra pubblicità e psicologia. — Cap. VI: Come s'imposta una campagna pubblicitaria. — Cap. VII: La pubblicità dei prodotti nazionali argine efficace all'invasione dei prodotti esteri. — Cap. VIII: Da chi viene sostenuto il costo della pubblicità.

PARTE SECONDA
Dei veicoli pubblicitari
Cap. IX: La pubblicità giornalistica - Della tecnica dell'annuncio - La pubblicità redazionale - La pubblicità economica - I giornali sportivi - La stampa periodica - Dei contratti di pubblicità giornalistica. — Cap. X: La pubblicità radiofonica. — Cap. XI: La pubblicità affissionale. — Cap. XII: Le fiere campionarie. — Cap. XIII: Le forme minori di pubblicità indiretta - La pubblicità cinematografica - La pubblicità luminosa - La pubblicità aerea - La pubblicità verbale - I premi, i buoni, i concorsi - La vetrina. — Cap. XIV: La pubblicità diretta.

PARTE TERZA
Della pubblicità applicata
Cap. XV: La pubblicità industriale. — Cap. XVI: La pubblicità farmaceutica. — Cap. XVII: La pubblicità commerciale. — Cap. XVIII: La pubblicità finanziaria. — Cap. XIX: La pubblicità delle amministrazioni statali. — Cap. XX: La pubblicità turistica. — Cap. XXI: La pubblicità delle assicurazioni. — Cap. XXII: La pubblicità collettiva. — Cap. XXIII: La pubblicità legale.

APPENDICE
Cap. XXIV: Importanza economica delle organizzazioni pubblicitarie italiane. — Cap. XXV: Necessità dell'insegnamento della pubblicità. — Cap. XXVI: I risultati di un'inchiesta. — Bibliografia.

Il "profeta,, dei terremoti

Sulle tracce d'una cometa fra il groviglio dei mondi

Una stessa legge per le esplosioni solari e i cataclismi terrestri - Bendandi e il "caso Leverrier,, - Perchè ci devono essere altri quattro pianeti - Dove va a finire la cometa di Halley

II.

FAENZA, novembre.

Un altro stadio importante, attraverso il quale passarono le ricerche e le esperienze del sismologo Bendandi, prima di accertare con sicurezza la esistenza di altri quattro grandi pianeti del nostro sistema, fu quello dello studio sulle perturbazioni che avvengono nel Sole.

Egli applicò la sua teoria sulle cause dei terremoti anche al determinarsi di quei fenomeni, che sono noti col nome di «macchie solari». Nell'universo non può esistere una legge soltanto per un pianeta. Essa, se è vera, deve investire tutto il cosmo.

La esistenza delle macchie solari era nota fino dagli antichissimi tempi. I cinesi le avevano osservate millenni prima dell'Era Volgare. Il nostro Galilei le studiò scientificamente. Ma nessuno era riuscito ancora a determinarne le cause.

Una fotografia della famosa cometa di Halley

In dati momenti sul disco del sole appaiono macchie nere, che di quaggiù hanno le dimensioni di un moscerino, ma che invece sono la testimonianza di immani esplosioni della massa solare; esplosioni che assumono forme di paurosi ribollimenti o cataclismi. La loro ampiezza è tale, che quasi sempre hanno dimensioni molto superiori alla stessa superficie del nostro globo; e sempre fanno sentire la loro azione sconvolgente sul nostro pianeta, per mezzo di tempeste magnetiche, di perturbazioni meteoriche, di aurore boreali; e persino hanno, com'è stato di recente dimostrato, un influsso sulla vita umana, tanto che nei periodi di maggiore attività solare aumentano fra noi le morti repentine, gli incidenti, i disastri, i suicidi, i delitti.

L'uovo di Colombo

La stessa legge che presiede al determinarsi dei terremoti, presiede anche allo scoppio di questi immensi cataclismi solari. Insomma quella forza attrattiva dei pianeti che cagiona i terremoti, è la stessa che, in date situazioni di congiunzione o di somma dei globi del nostro sistema, fa avvenire le esplosioni sul disco del Sole; come quaggiù rompe gli strati della crosta terrestre, così lassù sommuove la massa della materia incandescente. Si capisce che, se la legge è la stessa, le situazioni planetarie invece sono diverse e che quindi il terremoto non ha nulla a che vedere con le macchie solari, e viceversa, tranne l'origine dallo stesso principio di dinamica celeste.

Il Bendandi mi pone sotto gli occhi un altro inserto di migliaia di fogli. Anche qui, come è già stato detto per i terremoti, lo studioso faentino ha registrato la resultante delle varie forze attrattive dei pianeti, rispetto al Sole, riuscendo ad individuare che tutte le esplosioni solari, di cui si ha notizia nella storia, sono sempre avvenute nel momento preciso in cui date situazioni planetarie si sono verificate e le loro forze di attrazione si sono sommate.

La più recente esplosione solare: Le macchie osservate dal Bendandi il 24 ottobre decorso alle ore 12

Oggi il Bendandi può, con matematica esattezza (e ne ha già date numerose prove anche alla stampa), prevedere il giorno e l'ora in cui una macchia o un dato gruppo di macchie appariranno sul Sole e faranno sentire il loro influsso anche a noi.

In fondo è un uovo di Colombo, perchè una volta scoperta ed accettata la legge di attrazione, basta seguire i dati degli annuari astronomici, vedere quando i pianeti si congiungono o assommano la loro forza, per sapere con esattezza fino al minuto, quando il fenomeno di attrazione traboccherà e provocherà il cataclisma sia sul Sole come sulla Terra.

La scienza ufficiale ha sempre sorriso della scoperta del Bendandi. Non vuole ammettere che un irregolare possa dei vanti. Il caso non è nuovo. Prova ne sia che in questi giorni è stato nominato più volte Urbano Leverrier, il quale, sebbene non astronomo, individuò per puro calcolo l'esistenza del pianeta Nettuno nel 1846; la scienza ufficiale francese rise d'incredulità; ma poco dopo un astronomo tedesco, Giovanni Goffredo Galle puntò i suoi strumenti nella direzione individuata dal matematico francese e riuscì a porre per primo il suo occhio sul grande pianeta.

Che cosa è successo al Bendandi, durante i rilievi da lui pazientemente condotti su circa ventimila terremoti e su migliaia di esplosioni solari?

Oltre Nettuno

Studiando le varie forze attrattive dei pianeti conosciuti, ho trovato che esse non erano sufficienti a spiegare tutti i fenomeni; se ne spiegavano cioè soltanto alcuni.

Quindi logicamente si è domandato: — Se i terremoti che io posso controllare e spiegare sono avvenuti per una legge di attrazione planetaria, di cui determino la situazione precisa, vuol dire che quelli che ancora non so controllare e spiegare esattamente, debbono subire l'influsso anche di altre masse, che non si conoscono; ma che infallantemente esistono, perchè nulla nell'Universo avviene per caso e tutto ha da obbedire allo stesso principio.

Allora il Bendandi, in via di ipotesi, immaginò che un'altra grande massa posta oltre quella di Nettuno agisse col restante delle forze planetarie sulla Terra; subito alcuni altri terremoti ed alcune altre esplosioni solari furono da lui controllate e spiegate. Introdusse l'esistenza di una seconda grande massa e poi di una terza ed infine di una quarta. Allora tutti i ventimila terremoti e tutte le esplosioni solari andarono, dirò così, al loro posto; ebbero cioè tutte la stessa causa e la stessa spiegazione.

Ce n'era abbastanza per confermare l'ipotesi (mi limito per ora a parlare di ipotesi) dell'esistenza di altri quattro grandi pianeti.

Ma non era addirittura pazzesco, sopra una semplice induzione, basata su fenomeni del nostro piccolo globo, spingersi a creare altre smisurate ampiezze del nostro sistema planetario?

L'idea che il nostro sistema, gravitando intorno al sole, abbia una maggiore ampiezza, cioè non si fermi all'orbita di Nettuno, non è nuova. Altri astronomi, certo una diecina, hanno già supposto la esistenza di altre grandi masse roteanti intorno al sole.

Ma vi è un grandioso fenomeno celeste che rivela in modo sicuro la esistenza nel nostro sistema di altre masse più lontane. E' il fenomeno delle comete.

Un viaggio di 76 anni

Tutte le comete hanno il perielio (cioè il punto della loro elittica più accosto a noi) in vicinanza del Sole; mentre hanno il loro afelio (cioè il punto più lontano) presso l'orbita di un pianeta cospicuo del nostro sistema. Per esempio, tutte le comete a breve periodo (5 anni circa) hanno l'afelio presso l'orbita di Giove.

Gli astronomi pensano che queste comete, nell'immenso svolgersi del nostro sistema attraverso gli spazi infiniti, siano state catturate ed obbligate, dalla forza attrattiva, a diventare membri della famiglia solare.

Le comete, una volta catturate, continuano a ruotare con esattezza matematica dentro il nostro sistema solare. Alcune vanno dal Sole fino a Saturno ed a Nettuno. Ma ce ne sono molte altre che passano al di là. Per esempio la famosa cometa di Halley, che nel suo passaggio vicino alla terra il 19 maggio 1910 suscitò apprensioni che tutti ricordano e diede luogo a una curiosa baldoria notturna e mattinale in attesa della... fine del mondo, ha un'orbita elittica che supera di gran lunga Nettuno. Questa cometa impiega 76 anni a compiere la sua rivoluzione; quindi deve avere il suo afelio, secondo la legge già detta, verso una massa planetaria immensamente più lontana di Nettuno.

Questo è dunque un argomento che serve ad avvalorare l'ipotesi del Bendandi, che partendo da semplici intuizioni, attraverso lunghi studi, è riuscito poi ad individuare anche la posizione precisa dei quattro nuovi pianeti dentro gli abissi celesti fra il groviglio spaventoso di tutti gli altri mondi.

In qual maniera lo vedremo un'altra volta.

Michele Campana

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Gli Stati Uniti e le esportazioni

Il Sottosegretario Welles a colloquio con l'Ambasciatore inglese

Washington, mercoledì matt.

Durante questi ultimi giorni il Sottosegretario Welles ha informato le autorità inglesi che il Governo degli Stati Uniti conserva tutti i suoi diritti e quelli dei suoi connazionali, conformemente al diritto internazionale e che esse non debbono affatto sperare che il Governo di Washington accetti un principio qualsiasi di intervento nel commercio americano, di carattere assolutamente neutrale.

Questa dichiarazione è stata fatta dopo che il Governo britannico ha portato a conoscenza degli esportatori americani delle disposizioni prese che permettono di controllare le loro esportazioni con il minimo degli inconvenienti ed entro il più breve periodo di tempo.

Welles ha ricevuto Lothian, Ambasciatore d'Inghilterra, ed ha discusso con lui le questioni economiche. Circa le convenzioni tra il Governo inglese e gli esportatori americani Welles ha fatto rilevare che ciò non riguarda il Governo degli Stati Uniti. Nel caso in cui delle divergenze insorgessero tra gli esportatori ed il Governo di Londra il caso verrebbe studiato dal Dipartimento di Stato.

Gli ambienti filobritannici di qui vogliono rilevare che le osservazioni di Welles sono assai moderate e dicono che esse debbono essere raffrontate alla situazione che esisteva durante l'ultima guerra, quando non passava giorno senza che il Governo americano non protestasse contro i fermi di navi.

Il blocco degli alleati funziona esattamente come durante l'ultima guerra da quando Chamberlain ha annunciato che saranno intercettate le esportazioni tedesche e che il Governo dell'Inghilterra offriva agli esportatori americani il sistema di controllo volontario.

Il Governo americano, avendo proibito alle sue navi di recarsi nella zona pericolosa, ha eliminato in tal modo i rischi di dover intervenire presso i Governi interessati per difendere gli interessi delle Compagnie.

Strumenti ottici per la Marina inglese

In una fabbrica di strumenti ottici della periferia di Londra: esame e prova di binocoli per la Marina britannica.

SUL FRONTE FRANCESE

La "carta aerea,, che i tedeschi preparano

Parigi, mercoledì sera.

Tanto da lato francese, come da lato tedesco, si sono dovute prendere importanti misure per limitare gli inconvenienti risultanti dalla piena del Reno e dei fiumi che si trovano in prossimità delle linee. L'attività sulle frontiere di terra si è limitata, come nel giorno precedente, alle pattuglie da ricognizione mostratesi più attive al sud di Saarbrücken e a nord di Bitche dove l'artiglieria tedesca ha effettuato un certo numero di tiri a cui quella francese ha risposto con tiri di controbatteria.

L'attività dell'aviazione non è stata molto importante nelle ultime ventiquattro ore. Da entrambe le parti qualche pattuglia da ricognizione e da caccia ha sorvolato senza incidenti le prime linee. I tedeschi hanno però effettuato delle ricognizioni in profondità nell'ovest e nel nord-ovest della Francia, cioè in regioni lontane dal teatro della guerra dove l'allarme è stato subito dato. Questi voli come quelli effettuati il giorno prima che sembrano a prima vista avere per oggetto l'allenamento e la propaganda (alcuni aeroplani hanno lanciato dei manifesti) avrebbero invece un obbiettivo di ricognizione onde permettere allo Stato Maggiore dell'armata aerea tedesca di stabilire delle carte per la «campagna della prossima primavera». Le città sorvolate da apparecchi nemici sono infatti situate in regioni dove vi sono pure approvvigionamenti, costruzioni, concentramenti che l'aviazione nemica sarebbe certamente lieta di colpire al momento opportuno.

Abbiamo detto «campagna della prossima primavera»: si potrebbe aggiungere: «o dell'imminente inverno» poichè se si è sempre all'oscuro delle intenzioni dell'avversario non è detto che esso abbia deciso di lasciare prolungare l'attuale periodo di attesa sino al ritorno della bella stagione. L'Alto comando francese — qui si continua ad affermare — ha infatti la certezza basata su informazioni che i tedeschi avevano deciso di sferrare fra il 12 ed il 14 novembre una vastissima offensiva dall'Olanda sino al Reno, in vista della quale il nemico aveva concentrato di fronte ai Paesi Bassi, al Belgio, alla Svizzera, un gran numero di divisioni, pronte ad entrare in azione al primo segnale.

Sino a questo momento — sempre secondo le affermazioni correnti — nessuna modificazione è intervenuta nel dispositivo offensivo del nemico. E le divisioni che aspettano l'ordine di attacco oppure della dislocazione occupano sempre la maggior parte delle officine e degli stabilimenti industriali della Westfalia e della vallata dell'Ems.

Polemica sulle Falkland

Querele fra giornali a Buenos Aires

Buenos Aires, mercoledì matt. *(S.I.A.)*. Il nuovo quotidiano argentino *El Pampero* (vento della Pampa), nel suo primo numero biasima acerbamente l'atteggiamento di certa stampa che predica non essere questo il momento opportuno per rivendicare all'Argentina il possesso delle isole Malvine (Falkland). Premesso che qualsiasi momento è buono per ricuperare un lembo del territorio nazionale, aggiunge: «Finchè l'Inghilterra conserverà le Malvine, essa rappresenterà per gli argentini la nazione macchiata dal più odioso degli imperialismi».

Contro *El Pampero* si è scagliato con acrimonia accanita l'organo locale della colonia inglese *Buenos Aires Herald* con una «bordata» di ingiurie che — scrive il nuovo giornale — offendono non solo l'intero corpo redazionale, ma bensì il sentimento argentino. La direzione del *Pampero* ha sporto querela per ingiurie gravi contro l'organo della colonia inglese in Argentina.

Prolungate soste di incrociatori britannici nel porto di Buenos Aires

Buenos Aires, mercoledì matt. (S.I.A.). Dopo 48 ore di permanenza in questo porto (cioè 24 in più di quanto permettano le disposizioni sulla neutralità) a causa di un'avaria alle macchine, è partito l'incrociatore inglese *Ajax*. Subito dopo gettava le ancore nelle stesse acque il *Cumberland* e a Mar del Plata l'*Exeter*, navi inglesi da guerra. *El Pampero* commenta: «La presenza costante di corazzate britanniche nei nostri porti, ci sta convertendo, più che in una base per operazioni, in virtuale colonia britannica, dove i cannoni entrano ed escono a loro piacere».

Il redivivo bergamasco

Creduto morto in guerra torna a casa dopo 20 anni

La spedizione in Francia – Uno scontro ferroviario che fa perdere la memoria – Il nome sulla lapide dei Caduti – Il rimpatrio

Bergamo, mercoledì sera.

E' tornato in questi giorni ad Almenno S. Bartolomeo, accolto con stupore e commozione da compaesani e parenti un tale Pasquale Cattani fu Libero, il quale ha avuto la non comune sorte di leggere, rientrando al proprio paese natale, il suo nome inciso nella pietra che commemora i Caduti in guerra.

Come tale egli era difatti stato registrato e per morto l'avevano pianto i parenti, ricordato gli amici, commemorato i conterranei.

La notizia ch'egli non era affatto morto la si era avuta due settimane addietro attraverso una segnalazione della polizia. I carabinieri ricevevano infatti una richiesta dal posto della P. S. di Modane: si voleva sapere se un tal Cattani Pasquale, di 44 anni, non avesse lasciato al paese d'origine precedenti tali che ostassero al suo immediato ritorno. Ciò in quanto il Cattani aveva fatto domanda di rimpatrio dalla Francia, dove da molti anni viveva.

I carabinieri rendevano noto che l'unico particolare loro risultante era quello che il Cattani si era comportato per vent'anni da... defunto. Come tale non risultava nè dedito al bere nè frequentante compagnie facinorose. V'era — sì — mai — un particolare da chiarire, ma questo riguardava piuttosto i genitori del Cattani che non lui stesso; ed era il fatto che costoro avevano percepito regolare pensione per il figlio scomparso. Essi però da anni erano defunti e sotterrati nel locale cimitero.

Or dunque il Cattani era avviato al paese. Qui, come s'è detto, giungeva accolto con speciale attenzione da tutti; in primo luogo dalla moglie che, in presenza dei carabinieri non aveva difficoltà a riconoscerlo per il suo congiunto, malgrado il viso molto cambiato e l'aspetto invecchiato anche maggiormente di quanto non comporti l'età.

Naturalmente tutti hanno voluto sapere come il Cattani abbia potuto così radicalmente scomparire dal novero dei viventi.

Egli allora raccontava che, soldato nella grande guerra, nel 1917 era stato inviato in Francia con il Corpo di spedizione comandato dal generale Albricci.

Nel 1919 otteneva una licenza per recarsi a visitare una sorella che risiede a Grenoble, e in quella circostanza rimaneva vittima di uno scontro ferroviario che gli lasciò un profondo trauma nervoso. In seguito si ammalò e venne ricoverato in un ospedale. Peregrinò poi da un ospedale all'altro, finchè guarito e dimesso, fece domanda di ritornare al suo reggimento, ma ormai questo era rientrato in Patria con tutto il Corpo di spedizione. E da allora non si mosse più dalla Francia e neppure si curò di far sapere ai famigliari che era vivo.

La sua lunga odissea si è così ora conclusa con il ritorno al paese, di dove egli pare non intenda ormai più muoversi.

Un braccio fratturato

BERGAMO. — A Ponte San Pietro la trentacinquenne Teresa Nadolago, mentre percorreva lo stradale in bicicletta, cadeva accidentalmente ferendosi alla fronte e riportando la frattura del braccio destro.

Violento incendio

BERGAMO. — A Berbenno nel locale torcificio di proprietà Todeschini, si è sviluppato un violento incendio. Dal deposito di legname le fiamme si sono propagate al fabbricato, facendone crollare il tetto. I danni ammontano a 30 mila lire.

Disgrazia stradale

COMO. — Nei pressi di Albate un motofurgoncino guidato dal venticinquenne Angelo Borghi, da Cermenate, e sul quale si trovava anche il ventinovenne Edoardo Bergna, da Grandate, è andato a cozzare contro un carro. I due giovani, sbalzati al suolo, hanno riportato gravi ferite.

Si costituisce

VERBANIA. — Il ventenne Paroso Tivoli, sapendosi perseguito da un mandato di cattura perchè deve espiare 14 mesi di reclusione inflittigli dal nostro Tribunale per corruzione di minorenne, si è costituito ai carabinieri di Verbania-Pallanza dopo molti giorni di vita randagia sui monti.

Autore di un fosco delitto alle Assise di Cuneo

Cuneo, mercoledì sera.

Sta svolgendosi avanti questa Corte d'Assise il processo a carico del ventenne Giuseppe Montanaro di Michele, residente a Boscolasco, il quale, debitore verso il facoltoso negoziante in bestiame Pietro Moreno, di 32 anni, residente in frazione [illegible] di Mondovì, incontratolo il 20 u. s. a Boscolasco, contrattava con lui un paio di buoi che gli dovevano essere consegnati a casa ove sarebbero stati sistemati i conti. Il Moreno veniva, in seguito, rinvenuto in regione [illegible], a breve distanza da [illegible], cadavere, con il cranio spaccato ed altre lesioni prodotte con un bastone, e privo del portafogli contenente 5000 lire.

Arrestato, in seguito alle immediate indagini, il Montanaro, questi confessò il delitto dichiarando di avere, delle 5000 lire, consegnato 2500 lire a tale Felice Travaglio e 2500 lire a certo Luigi Manera, entrambi di [illegible], al corrente dei suoi criminosi propositi. I due vennero prosciolti in istruttoria ed al Montanaro venne pure addebitata l'accusa di calunnia della quale è chiamato a rispondere con quella di omicidio premeditato a scopo di rapina.

Il nome del Montanaro comparve sulle cronache già tre anni fa, quando fu arrestato quale sospetto autore dell'omicidio d'un vecchio possidente, per il quale vennero poi, invece, condannati la moglie, il figlio e la nuora dell'ucciso. Il nuovo delitto, di cui è imputato il Montanaro, ha fatto sorgere il dubbio che sia pure stato lui autore del primo e che ci si trovi innanzi ad un errore giudiziario.

L'imprudenza di un ragazzo

Si aggrappa ad un'autocorriera ma cade ferendosi gravemente

Novara, mercoledì sera.

Il ragazzo Mario Marella, di 11 anni, abitante nella nostra città, si era aggrappato alla parte posteriore di un'autocorriera, che percorreva lo stradale per Chiavegna, per farsi trasportare verso Novara.

Ad un certo punto, non potendosi più sostenere, cercava di discendere spiccando un salto, ma andava a battere violentemente col capo sul margine della strada fratturandosi la base cranica. Si trova in fin di vita all'ospedale.

Precipita da quindici metri nella tromba dell'ascensore

Biella, mercoledì sera.

L'operaio Candido Mino di 29 anni, residente nella nostra città ed addetto ad un lanificio locale, trovandosi al terzo piano della fabbrica e dovendo raggiungere il piano inferiore apriva la gabbia del montacarichi. Egli, però, non si avvide che il montacarichi era al piano terreno, sicchè oltrepassando la porta della gabbia è precipitato nel vuoto da un'altezza di oltre quindici metri.

Raccolto in condizioni gravissime è stato trasportato al nostro ospedale ove gli sono state riscontrate la frattura degli arti superiori, ferite diverse e contusioni.

Cade in un burrone ed è ritrovata cadavere

Biella, mercoledì sera.

A Veglio Mosso, in fondo ad un burrone, è stato rinvenuto il cadavere di tale Alessandrina Dama vedova Candelone di 55 anni. Si ritiene che l'infelice volesse recarsi sulle ripide pendici, lungo il torrente Poala, per raccogliere foglie di faggio, ma che, scivolata, abbia trovato misera morte nella caduta da una considerevole altezza. La morte risale a due giorni or sono. Poichè l'infelice viveva sola, la sua assenza non era stata notata.

La disavventura di uno sposo

Mentre si avvia in chiesa investe con la macchina un garzone macellaio

Stradella, mercoledì sera.

Il garzone macellaio Comaschi Luigi, di 16 anni, da S. Maria Versa, sbucando ieri mattina in bicicletta da via Roma sulla strada nazionale, veniva investito in pieno dall'auto PV-14261 guidata dall'autista Montagna Luigi, da Casteggio.

Costui, che accompagnava uno sposo alla cerimonia nuziale a Bettola (Piacenza), trasportava allora in clinica l'investito, il quale, nel pauroso salto di una diecina di metri aveva riportato la frattura completa della gamba sinistra, la lussazione della clavicola sinistra e varie contusioni giudicate guaribili in 90 giorni. Il forzato ritardo, imposto dall'incidente al promesso sposo, avrà certamente fatto trepidare la sposa pronta per recarsi all'altare...

Sono stati truffati o si sono vendicati?

Il caso di due ebrei e di due ariani alla Pretura di Menaggio

Como, mercoledì sera.

E' possibile che un ariano riesca a truffare un ebreo? Questa domanda ha dovuto porsi il Pretore di Menaggio, giudicando tali Edoardo Pensa e Tranquillo Camisasca. Stando all'accusa, i due avrebbero raggirato due coniugi ebrei con la promessa di farli espatriare in Isvizzera mediante un anticipo di 150 lire caduno, non mantenendo poi la parola.

In esito alle risultanze di causa il magistrato ha ritenuto essere più probabile che i due ebrei, sospettando ingiustamente di essere stati traditi dagli imputati, abbiano voluto vendicarsi con una falsa denuncia. Comunque, nel dubbio, egli ha mandato assolti per insufficienza di prove, tanto il Pensa che il Camisasca, ordinando la scarcerazione di quest'ultimo che era detenuto.

Tre sciagure mortali nel Comense

Como, mercoledì sera.

La cronaca registra parecchie disgrazie mortali. A Colico il capotecnico delle FF.SS. Luigi Rampasi, di anni 51, uscendo da quella cabina di elettrificazione, è stato investito e orrendamente maciullato da un treno in manovra. A Gerola il manovale G. B. Tarabini, cadendo da un alto parapetto sul quale era salito per agevolare la manovra di scarico di un autocarro si è fratturato il cranio, decedendo sul colpo. Presso Chiesa, mentre tornava dal lavoro, il trentenne Ottavio Pedrotti è stato colpito alla testa da un grosso masso rotolato dalla montagna, rimanendo anch'egli ucciso sul colpo.

Guardia giurata che cade in un torrente e annega

Adria, mercoledì sera.

Partito l'altra sera dalla propria abitazione, sita in località Moccrina di Rosolina, la guardia giurata Ferro Mario Giovanni fu Antonio, di 44 anni, non vi ha fatto più ritorno. I familiari hanno iniziato ricerche e scandagliato in più punti il Canal Bianco riuscendo a trovare, vagante e vuota, la barca che aveva servito al Ferro ad attraversare il naviglio per andare a Contarina. Il cadavere del poveretto, che era accidentalmente caduto in acqua, è stato ripescato finalmente stamane.

Scontro stradale

CUNEO. — Sulla strada del Colle di Tenda il motociclista Enrico Di Vincenzo, di 30 anni, è andato a cozzare contro un autocarro. Il poveretto ha riportato la frattura complicata della gamba e del braccio destro, la sospetta frattura della gamba e del braccio sinistri, nonchè ferite varie.

Due ladri condannati

CUNEO. — La zona di Revie era stata per lungo tempo campo di... battaglia di due pericolosi ladri, tali Luigi Fino fu Gio. Battista, di 31 anni, da Pagno, e Umberto Bianco fu Pier Domenico, di 40 anni, da Gambasca. Assicurati finalmente alla giustizia, il Tribunale ha condannato il Fino a 2 anni ed 8 mesi di reclusione, ed il Bianco alla stessa pena per 2 anni e 4 mesi.

Il bue imbizzarrito

VERBANIA. — Spaventato dal passaggio di un autocarro, un bue che veniva avviato al macello, si è dato alla fuga travolgendo due ciclisti uno dei quali, certo, Antonio Buriello, di 30 anni, ha riportato una larga ferita alla fronte.

Investito da un'auto

FERRARA. — Il bracciante Guido Sgarbi, di [illegible] anni, in seguito ad investimento da parte di un autocarro guidato da Falzoni Marino, ha riportato la frattura del bacino. E' in condizioni disperate.

Aquila abbattuta

VICENZA. — Nella regione montana dello Scandolara, nell'alto Vallagese, un cacciatore ha scorto, a breve distanza, appollaiata su una roccia, un'aquila reale. Con un colpo di fucile egli abbatteva il rapace che aveva un'apertura d'ali di metri 2.25.

Malore mortale

VICENZA. — Mentre scendeva gli scalini della chiesa di Valli di Pasubio, la quarantaduenne Rosa Trentin, da Torrebelvicino, è stata colta da paralisi cardiaca ed è morta all'istante.

La novella di "Stampa Sera,,

SPORTIVA E CASALINGA

Il secolo ventesimo ha sviluppato nell'uomo un batterio che prima non esisteva o che, forse, si manifestava soltanto in casi isolati e sporadici. Oggi riesce a compiere delle stragi con delle sistematiche epidemie che toccano le punte massime nell'inverno quando la neve è più abbondante sui monti e dai bollettini meteorologici è definita «sciabile». Si tratta del bacillo ammirativo della donna sportiva.

La donna sportiva è deliziosa! Sia in calzoni, che in costume da bagno, da scherma o da palestra è sempre meravigliosa, e sembra che tali abbigliamenti sostituiscano vantaggiosamente qualsiasi altro costume per l'adescamento dei mariti. E' strano, ma le grazie, le lusinghe, gli abbandoni d'una donna tradizionalmente vestita da donna sono chiamati civetteria e pongono gli uomini in stato di difesa attiva; guai però quando di quelle stesse armi se ne serve una donna in pantaloni! Nessun uomo riesce più a resisterle!

Così fu che Floriana conquistò il cuore e la promessa di matrimonio di Berto. Sportivi entrambi ed appassionati della montagna si conobbero in terza classe, presero fuoco a millecinquecento metri fra una bufera di neve e si fidanzarono in una «baita» dove rimasero bloccati tre giorni.

Quei tre giorni furono tutta una rivelazione!

Floriana ignorava qualsiasi elementare principio di economia domestica, nutriva una istintiva repulsione per qualsiasi oggetto che potesse rammentarle un utensile da cucina e considerava come una gesta degna di encomio prendere un ago in mano e riattaccare un bottone.

Berto però non se n'accorgeva, anzi provava quasi un senso di intima soddisfazione nel constatarla così diversa dalle altre donne. Fu lui che rifece i letti in quei tre giorni, mise in ordine le stanze, preparò il mangiare, mentre Floriana dedicava le sue cure agli sci, faceva previsioni sul tempo, scriveva le sue impressioni e dormiva.

L'unica domanda, forse un po' indiscreta, ch'egli le fece fu quella relativa al governo della casa.

— Oh, bella — gli rispose negligentemente Floriana — se ne occupa mia sorella! Io non ho inclinazione pei lavori domestici e poichè sono costretta a lavorare preferisco occuparmi di qualcosa di più interessante!

Berto rimase colpito dalla tenace volontà della ragazza di sollevarsi dal comune livello in cui vegetano normalmente le donne costrette a lavorare.

Il tempo passò, il fidanzamento divenne ufficiale e Berto fu ammesso in casa di Floriana. Una casetta linda, assestata, minuscola. Tutto vi era ordinato con gusto, curato nei particolari fino ad offrire una sensazione di benessere e di comodità. Là dentro però sembrava che Floriana non fosse altro che un ospite. Uno di quei terribili ospiti disordinati, confusionari, sregolati che costringono quanti gli vivono attorno ad occuparsi di loro ed a riordinare quello che seminano da ogni parte.

I cibi erano preparati ammirevolmente e presentati all'occhio sotto i più lusinghieri aspetti. Tutto lasciava intravedere la mano amorevole di una donna che doveva avere sopra ogni altra cosa amore alla propria casa.

La sorella di Floriana, di qualche anno più giovane, provvedeva a tutto. Sembrava quasi impossibile che quella signorinella bionda, dagli occhi celesti, dal personale poco più sviluppato d'una adolescente riuscisse ad irradiare tanta serenità, tanta calma, tanto tepore da trasformare quel luminoso appartamentino in un tranquillo e sicuro rifugio che i rumori del mondo non potevano turbare.

Berto era felice, e, se non fosse stato per Floriana, avrebbe rinunziato volentieri alle emozioni ed agli strapazzi domenicali della montagna per trascorrere i pomeriggi della festa in quella casa in compagnia delle due sorelle.

Annetta, la minore, aveva un temperamento tranquillo che a prima vista dava quasi la impressione della insensibilità. Sempre calma, posata, seria, costantemente affaccendata. Ma Berto non si accorgeva nemmeno di lei; egli non vedeva che Floriana con la sua prepotente esuberanza, con l'irruenza istintiva della sua giovinezza. In quanto all'altra, la considerava una persona utile, poco ingombrante, discreta, qualcosa di cui non si sentiva la indispensabilità.

Quando giunse l'estate si presentò il problema della villeggiatura. Annetta era abituata a trascorrere due mesi al mare da una zia, mentre Floriana era costretta a rimanere in città per il suo lavoro. A causa del fidanzamento, poichè le due sorelle erano orfane e sole, Annetta voleva rimanere in città per non lasciare la sorella, ma questa non volle acconsentire:

— Se non è che per gli occhi del mondo che vuoi rimanere, è meglio che tu parta, io non me ne curo di quello che dice o pensa la gente! — e Annetta, a malincuore partì.

La prima volta che Berto andò a trovare la fidanzata in quel periodo ebbe l'impressione che nelle stanze fosse passato un ciclone. Un disordine spaventoso regnava dappertutto.

— Perdonami se ti faccio trovare un po' di confusione — tentò di scusarsi Floriana — ma io non ho pazienza per queste cose.

Quella sera la cena fu pessima. Roba comperata alla rosticceria, servita alla meglio su dei pezzi di carta posati senza garbo nè grazia nei piatti.

Ingozzatosi in fretta Berto rimase taciturno in una poltrona senza distogliersi dal ricordo di ciò ch'era stata quella casa fino a qualche giorno prima. Egli capiva che non vi sarebbe più tornato finchè non fosse rientrata Annetta, ed a qual pensiero fu colto da un grande spavento.

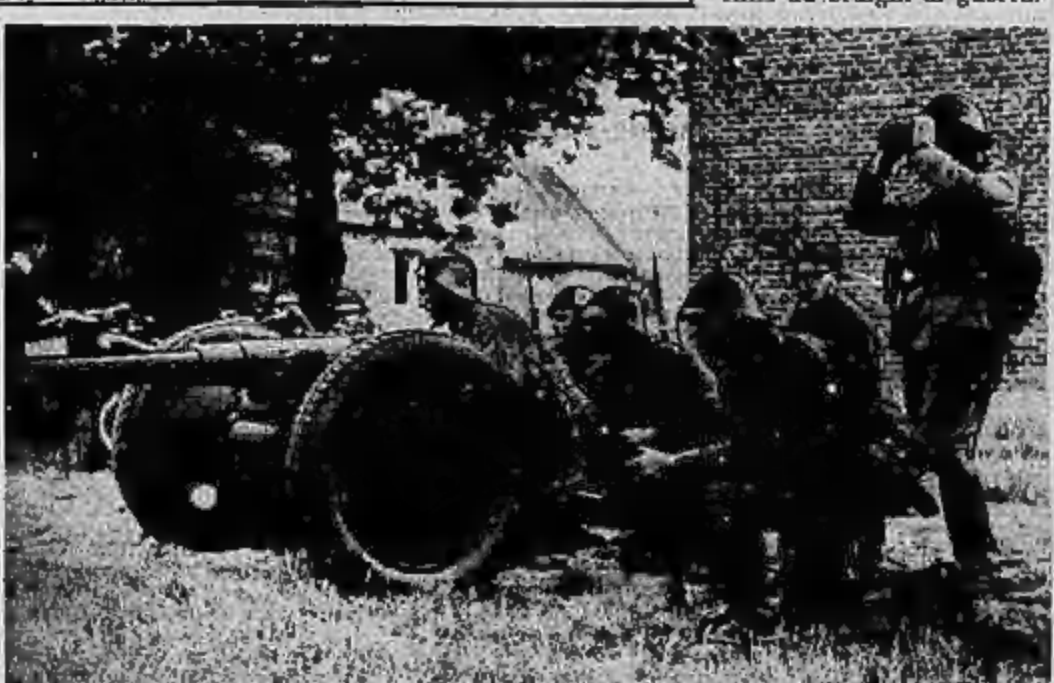
Cosa avrebbero fatto lui e Floriana il giorno che non ci fosse stata più Annetta! Poi una domanda gli passò importuna per la testa: era proprio sincero, profondo il suo amore? Ora si sottoponeva ad un minuzioso esame di coscienza. Una vera tortura! Però era giunto alla conclusione che se Floriana non avesse avuto Annetta per sorella il suo amore non avrebbe resistito a lungo. Ma allora si trattava di Annetta e non di Floriana! Comprese così che quest'ultima non era la donna che gli occorreva e dopo qualche giorno le confessò sinceramente il suo errore e le chiese la mano della sorella. Non sappiamo come fosse accolta la richiesta, ma è certo che non trascorse un anno che Berto si sposò con Annetta.

Tito Dara

Campi di mine sulle coste inglesi

La cartina che presentiamo segna con esattezza, secondo dati ufficiali dello Stato Maggiore della Marina Germanica, la posizione dei campi di mine disposti fin dalle prime settimane di guerra durante il conflitto 1914-1918. Come si vede la coste orientali dell'Inghilterra sono le più infestate da questi banchi che hanno, ciascuno, una notevole estensione. Per conto suo la Gran Bretagna operava lo sbarramento del Canale della Manica, al fine di proteggere il passaggio delle navi che dovevano portare il suo Corpo di Spedizione in Francia. In più è segnato, fra l'Inghilterra e l'Irlanda lo sbarramento operato il 26 ottobre 1914 dall'incrociatore tedesco «Berlin» con duecento torpedini. Su questo sbarramento saltava la corazzata inglese «Audacious». Da uno dei banchi di mine — che con ogni probabilità sono stati ora rinnovati nelle stesse località — si sono staccate le torpedini che hanno prodotto i recentissimi affondamenti di numerose navi inglesi e neutrali.

Combattimento in una vetrina

Un vetrinista londinese ha creato, per la gioia dei piccoli, questo combattimento aereo, che avviene al disopra di una vetrina colma di giocattoli che, per la maggior parte, si ispirano ad ordigni di guerra.

Esercitazioni dell'artiglieria olandese

Un reparto di artiglieria olandese, in tenuta di guerra, che, nel corso delle recenti esercitazioni, utilizza un nuovo cannone da campagna montato su pneumatici.

Il ragazzo-dinamite

Aldo Spoldi, il ragazzo dal «pugno di dinamite» che stasera incontra a Milano il diciannovenne Emor Particaroli, vincitore recente di Turiello e di Orlandi. Con questa contesa Spoldi tenta la sorte nella categoria dei medio-leggeri.

STAMPA SERA

Per gli inglesi prigionieri in Germania

Pacchi di indumenti e viveri che la Croce Rossa britannica spedisce agli inglesi prigionieri di guerra nel Reich.

"Uno splendido compagno,,

Una bella scena del nuovo film: «Uno splendido compagno» che si sta girando in questi giorni a Berlino.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Per logorare l'avversario

Quali sono gli scopi dell'offensiva marittima tedesca secondo i commenti francesi

Parigi, mercoledì sera.

L'avvenimento che appassiona e conturba le Capitali alleate è la nuova fase in cui è entrata la guerra marittima in conseguenza della guerra delle mine.

Il discorso di Chamberlain annunciante delle rappresaglie è stato molto bene accolto a Parigi. I due Governi alleati, che si sono concertati nelle ultime quarantotto ore, stringeranno maggiormente i freni per diminuire — e sopprimere totalmente se fosse possibile — le esportazioni e le importazioni della Germania.

Severe misure

Secondo il Primo Ministro inglese, analoghe rappresaglie erano state esercitate dall'Inghilterra nel 1915, in risposta alla dichiarazione tedesca del 4 febbraio di quell'anno, comunicante la decisione di rendere più intensa la guerra sottomarina.

Considerata nel suo insieme la repressione anglo-francese del 1939 è molto più rigorosa di quella praticata venticuattro anni or sono; a tale epoca infatti — come spiega nell'*Ordre* Pertinax — il contrabbando assoluto non era confuso con il contrabbando condizionale. I francesi e gli inglesi, desiderosi di conciliarsi gli Stati Uniti, attesero il luglio 1916 a svincolarsi dalla dichiarazione di Londra del 1909. Il suddetto giornalista ritiene perfettamente vano invocare le convenzioni internazionali: nonchè vano è ricercare a chi, dei belligeranti, incombono le prime maggiori responsabilità:

«Era fatale — egli scrive — che le ostilità prendessero questa piega. L'unità delle convenzioni internazionali, le quali proscrivono questo o quell'istrumento di guerra! Nel giorno del pericolo ciascuno si serve di tutto ciò che può colpire l'avversario e le pergamene più solenni non sono altro che carta straccia».

Dei danni già inflitti ai neutri in dipendenza dalle perdite di beni, ma soprattutto di vite umane e di quelli incalcolabili che saranno inflitti ai neutri in avvenire, ben poco è questione nella polemica fra la stampa alleata e quella tedesca, come se i neutri non avessero alcun diritto da rivendicare e da salvaguardare.

Poichè si pensa che la guerra navale entri in una nuova fase, si cerca di discernere quali sono le intenzioni tedesche.

Bisogna premettere che i tedeschi non hanno cessato di contestare le regole applicate dalle marine alleate, in materia di contrabbando, regole che contrastano gli approvvigionamenti a mezzo delle marine mercantili neutre. I tedeschi, riuscite vane le loro proteste hanno risposto con la lotta sottomarina affiancata da quella dell'aviazione.

Da vari giorni le palme per la distruzione della navigazione commerciale spettano alle mine.

Gli scopi

Secondo il *Figaro*, usando l'arma proibita delle mine erranti, la Germania si proporrebbe uno scopo materiale, morale e politico; lo scopo materiale sarebbe di bloccare e di isolare l'Inghilterra; lo scopo morale consisterebbe nello scoraggiare gli armatori neutri ad approvvigionare gli inglesi; lo scopo politico sarebbe quello di esercitare una pressione maggiore sui neutri, affinchè intervengano attivamente in favore della cessazione delle ostilità.

Per quanto concerne le intenzioni del Reich esse sembrano, al Journal, orientate verso la guerra marittima ad oltranza e con tutte le armi. Il Reich costruirebbe febbrilmente una flotta numerosa di sottomarini leggeri di 300 tonnellate, i quali sarebbero varati alla scadenza del giorno cinque di ogni mese.

Col loro aiuto e con l'ausilio dell'aviazione — di cui sono sviluppati notevolmente gli apparecchi, e soprattutto i *Dornier XVII* — la Germania, afferma il *Journal*, tenterebbe all'inizio della primavera un'azione decisiva contro la Gran Bretagna. A proposito delle mine, incriminate, si pretende che si tratti di torpedini magnetiche uscite dalle Officine Krupp Gruson di Madburgo.

F. dal Padulo

Con la proposta di un affare riesce a spillare 20.000 lire ad una buona commerciante

Luino, mercoledì sera.

Nell'estate scorsa si presentava all'esercente Maria Baggiolini ved. Monciardini, residente in Mucceno Valtravaglia, ove gestisce un negozio di generi alimentari, un tizio il quale, spacciandosi per certo Ernesto Gandini di Giuseppe, di Milano, proponeva l'acquisto di un pubblico esercizio a Milano di sicuro reddito. La Baggiolini entrò in trattative con il Gandini.

Questi a più riprese si fece consegnare ventimila lire e dopo l'ultimo versamento di ottomila lire, promise di tornare subito con le chiavi dell'esercizio. Ma non avendo più date notizie di sè, la Baggiolini si decise a denunciare la truffa ai carabinieri di Porto Valtravaglia. Le indagini esperite condussero al fermo di un tale Ernesto Gandini di Giuseppe, ma al confronto la Baggiolini affermò di non aver mai visto nè conosciuto il fermato. Apparve così subito evidente che si trattava di un'abile sostituzione di persona ed il vero Gandini venne rimesso in libertà.

Le indagini proseguirono in relazione con la Questura di Milano, la quale comunicava che il ricercato, sulla base dei connotati forniti, non poteva essere che un noto pregiudicato, tale Armando Papale di Alfredo, di 37 anni, da Crema, senza fissa dimora. Avute le fotografie dalla Questura di Cremona e sottoposte all'esame della Baggiolini, questa riconosceva subito nel Papale l'individuo che la aveva truffato le ventimila lire. L'azione della polizia prosegue ora per assicurare alla giustizia l'abile truffatore.

Gli rinvengono in casa le stoffe rubate

DUE ARRESTI A MILANO

Milano, mercoledì sera.

Il venditore ambulante Pietro Corte aveva l'abitudine di depositare il proprio furgoncino con la merce in un'autorimessa di corso 28 Ottobre 124. La cosa, evidentemente risaputa da alcuni lestofanti, faceva nascere in questi un progetto che senz'altro mettevano in pratica: scassinata la porta di ingresso dell'autorimessa i ladri entravano nel corso della notte nel locale ed asportavano tessuti per oltre duemila lire.

La Polizia, in base ad alcuni indizi, effettuava una perquisizione nell'alloggio di tale Alberico Bartomiolo di Gualtiero, di 32 anni, abitante nella stessa casa in cui è sita l'autorimessa. E qui venivano rinvenute le stoffe rubate. Il Bartomiolo è stato arrestato più tardi in una vicina trattoria.

Anche l'autore materiale del furto, Giulio Malcovati fu Stefano, di 22 anni, senza fissa dimora, è stato tratto in arresto. Questi ha confessato di avere fatto il colpo dietro compenso di lire 10.

Una gara ciclistica con traguardo al Cellulare

Come Umberto Nava finì tra due carabinieri il Giro delle Puglie

Milano, mercoledì sera.

L'Autorità di P. S. era venuta a conoscenza che nei pressi di Niguarda funzionava un macello clandestino di carne bovina ed equina che veniva venduta a Milano. Risultava inoltre che i quadrupedi abbattuti erano rubati. I ladri, d'accordo con i ricettatori, visitavano di notte le stalle del contado, asportando cavalli, muli, buoi, ecc.

Per tale fatto Giuseppe Ravizza e Rosa Vaccari sono comparsi per tre udienze dinanzi alla dodicesima Sezione del nostro Tribunale insieme con altri nove imputati per rispondere chi di furto, chi di ricettazione, chi anche di contravvenzione alle leggi fiscali e sanitarie. Tra gli imputati erano pure il ventiquattrenne Umberto Nava, che, ricercato invano da parecchi mesi perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scegliere tra il pericolo di perdere la libertà e la speranza di una vittoria sportiva, aveva deciso di misurarsi con gli «assi» del pedale sulle strade d'Italia iscrivendosi al Giro delle Puglie.

Ma egli doveva vedere infranto il suo bel sogno in vicinanza del traguardo ove, con i membri della giuria, erano i carabinieri che eseguirono l'ordine dell'autorità giudiziaria.

Il processo si è concluso stamane con la condanna del Ravizza a 2 anni e 9 mesi di reclusione, della Vaccaro ad 1 anno e 8 mesi, nonchè di Melchiade Insoli e Giuseppe Donati a 2 anni ciascuno, di Alfonso Marazzina e Oreste Ruggeri ciascuno a 3 anni e 4 mesi. Gli altri imputati sono stati condannati a 1152 lire di multa ed a 50 lire di pena pecuniaria: tra questi il giovane Nava subito scarcerato.

I falsi isterismi di un ladro notturno

Milano, mercoledì sera.

La scorsa notte un individuo si avvicinava al recinto del mercato rionale di piazzale Cantore e, dopo essersi assicurato di non essere osservato, con un agile balzo, saltava nell'interno. Il lestofante era invece stato notato da due vigili notturni, i quali, scavalcata a loro volta la staccionata, sorprendevano lo sconosciuto mentre cercava di allontanarsi sotto il peso di una grossa forma di formaggio. Vistosi scoperto e catturato il mariuolo dava in escandescenze e simulava un attacco epilettico, ma, convintosi ben presto che la partita era perduta, si lasciava con rassegnazione trascinare al Commissariato del rione, ove veniva identificato per tale Francesco Villa fu Lorenzo, di 39 anni, senza fissa dimora.

Riceve in deposito un triciclo rubato poco prima ad un lattaio

Milano, mercoledì sera.

Il proprietario del negozio di latteria di via Ripamonti 136, Francesco Coluzzi, stava compiendo il consueto giro di distribuzione del latte alla clientela, allorchè, ridisceso dal secondo piano di uno stabile di via Serio, constatava che il suo triciclo-furgoncino era scomparso.

Denunciato il fatto al Commissariato dello Scalo Romano, gli agenti rintracciavano il triciclo-furgoncino nel negozio del fumista Giuseppe Anelli in via Bessarione 24 ed apprendevano che vi era stato depositato da certo Enrico Barbieri fu Angelo di 35 anni, abitante in via Brembo 5, perchè gli fosse custodito per qualche ora. Il fumista ne ignorava la provenienza e non fece difficoltà ad accettarne la consegna. Il Barbieri è stato arrestato quale autore del furto e si sta attualmente ricercando un suo complice.

Sottrae al Comune di Verona assegni per 270.000 lire

Verona, mercoledì sera.

E' stato condannato a tre anni, cinque mesi e venti giorni di reclusione e a due anni d'interdizione dai pubblici uffici l'impiegato Bruno Zucchermaglio, imputato di appropriazione indebita ai danni del Comune di Verona di assegni per circa 270 mila lire e di aver falsificato la firma del Podestà per effettuarne la riscossione.

Violenta bufera di vento nelle vallate trentine

Trento, mercoledì sera.

La violenza del vento ha causato anche nella nostra provincia notevoli danni provocando un sensibile abbassamento della temperatura. Nella valle di Fiemme i boscaiuoli sono stati costretti a sospendere il lavoro per evitare di rimanere schiacciati sotto gli alberi abbattuti dalla bufera. Nei pressi di Lago sono stati divelti i pali di sostegno della linea elettrica. Un carro carico di fieno nelle vicinanze di Tesero è stato rovesciato dal vento e a stento il conducente ha potuto salvarsi.

Temporale con grandinata nel Veronese

Verona, mercoledì sera.

Un violentissimo temporale, veramente fuori stagione, si è scatenato stamane sulla provincia, causando danni alle piantagioni. Il temporale era accompagnato da una violentissima grandinata. Un fulmine si è abbattuto anche su una casa colonica, passando per sei vani senza recar danno alle persone.

CRONACA

Lutto del calciatore Monti

Monti, l'ex-centro mediano della Juventus ed attualmente allenatore della Triestina, ha avuto la sventura di perdere ieri l'adorata figlioletta Hilde, di 7 anni, deceduta in seguito a grave malattia. Gli sportivi torinesi apprendono con commozione la notizia del lutto che colpisce duramente Monti, marito e padre esemplare, e porgono al valoroso atleta le più vive condoglianze.

500 lire non bastano quando ce ne vogliono 1000

Due giovanotti, certi Armando Vigliarco, abitante in via Villafranca 72, e Mario Cargnilli fu Pio, abitante in via Pacsana 22, entrambi di diciotto anni, alle ore 13 del 9 corrente bussarono alla porta dell'ex-industriale Simone Valperga fu Giuseppe, di 70 anni, abitante in via Cappellina 13. Al vecchio che venne loro ad aprire chiesero, a nome di un amico, un prestito di 1000 lire. Il Valperga disse di no, ma siccome i due giovanotti insistevano per avere il denaro, per convincerli della sua impossibilità di esaudirli mostrò il portafoglio contenente solo 700 lire. Con rapida mossa uno dei richiedenti gli strappò di mano il portafoglio, ne tolse un biglietto da 500 lire e lo restituì al vecchio dicendogli che il giorno dopo, alla stessa ora, sarebbero ritornati a ritirare il resto. Ma il giorno dopo, i due giovanotti trovarono nella casa del vecchio anche il maresciallo Cogli e gli agenti Tondi e Veneziano della Squadra Mobile che li invitarono a recarsi in Questura. Qui furono dichiarati in arresto per furto e inviati alle carceri giudiziarie.

Il prezzo dell'ospitalità

E' tanto sentito il dovere di ospitalità dalla signora Giustina Alasone fu Antonio, di 84 anni, abitante in via Barbaroux 28 che, alcuni giorni or sono, quando le si presentarono a chiedere alloggio due giovani a lei sconosciute, non solo aderì di tutto cuore alla richiesta, ma non si preoccupò neppure di chiedere chi fossero. Così le due ragazze s'installarono in quella casa e in breve vi fecero da padrone. Ma erano troppo vivaci per la vecchia la quale, dopo un po' di sopportazione, ritenne opportuno far saper loro che giunto era il momento di andarsene. Non l'avesse mai fatto. L'invito a sloggiare fece l'effetto, alle due ragazze, di un grave insulto personale. Decise perciò a non subire provocazioni di quella sorta, le ospiti inveirono contro la vecchia e, non soddisfatte la percossero in così brutale modo da provocarle la frattura dell'avambraccio sinistro. Pagata, in tal modo, l'ospitalità, le ragazze se ne andarono senza più farsi vive.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 22 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	[illegible]	Opes	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	S.T.E.T.	[illegible]
Redim. 3½ c	[illegible]	Beio	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	Morelli	[illegible]
Rend. 5% c.	[illegible]	Fiat	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	Savigliano	[illegible]
Redim. 5 c.	[illegible]	Nebiolo	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	I.N.C.E.T.	[illegible]
B.T.N. 1940	[illegible]	Moncenisio	[illegible]
Id. 1941	[illegible]	Ilva	[illegible]
Id. 1943 I	[illegible]	Ansaldo	[illegible]
Id. 1943 II	[illegible]	Westingh.	[illegible]
Id. 1944	[illegible]	Lane Borg.	[illegible]
Torino 4,50	[illegible]	Viscosa	[illegible]
Id. 5% 1930	[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]
Id. 5% 1931	[illegible]	Cotonificio	[illegible]
S. Paolo 4%	[illegible]	F.I.S.A.C.	[illegible]
Id. 3,50%	[illegible]	Paracchini	[illegible]
Miglior. 4%	[illegible]	Gilardini	[illegible]
Ferrov. 3%	[illegible]	C.I.L.	[illegible]
Iri 4,50%	[illegible]	F.R.I.G.T.	[illegible]
Elfer. 4,50%	[illegible]	Schiapparelli	[illegible]
Iri-Stet 4½	[illegible]	Mira Lanza	[illegible]
[illegible] 4,50	[illegible]	A.N.I.C.	[illegible]
Iriferro 4,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stipel 6%	[illegible]	Montepooni	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	Talco Graf.	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	M. Amiata	[illegible]
Meridion.	[illegible]	Montecatini	[illegible]
Navig. A. I.	[illegible]	Acqua Pot.	[illegible]
Torino Nord	[illegible]	E. Zuccheri	[illegible]
Italgas	[illegible]	Florio	[illegible]
Sip	[illegible]	Vocchi Co.	[illegible]
Terni	[illegible]	Bent. Stab.	[illegible]
P.C.E.	[illegible]	Siloe	[illegible]
Valdarno	[illegible]	Risanam.	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	Cartiera It.	[illegible]
Edison	[illegible]	Burgo	[illegible]
		Ford. Riun.	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Svizzera [illegible]; Londra [illegible]; New York [illegible]; Belgio [illegible].

MILANO, 22 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	[illegible]	Adriatica	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	Cieli	[illegible]
Rend. 3,50 c.	[illegible]	Dinamo	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	Edison	[illegible]
Redim. 5 c.	[illegible]	Id. ex-rip.	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	Bresciana	[illegible]
Redim. 3½ c	[illegible]	Valdarno	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	Piacentina	[illegible]
Cim	[illegible]	Sarda	[illegible]
Centrale	[illegible]	Emiliana	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	Ticino	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meridion.	[illegible]	Cis. priv.	[illegible]
Costr. Ven.	[illegible]	Id. ord.	[illegible]
Rubatt.	[illegible]	Erba	[illegible]
Cantoni	[illegible]	Comacina	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Sip	[illegible]
Olona	[illegible]	Tirso	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Vizzola	[illegible]
Olcese	[illegible]	Mer. El.	[illegible]
De Angeli	[illegible]	Orobia	[illegible]
Cucirini	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Linificio	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rossari	[illegible]	Terni	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Unes	[illegible]
Tosi	[illegible]	Marelli	[illegible]
Cot. Merid.	[illegible]	Tecnom.	[illegible]
Un. Manif.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Stet	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Distillerie	[illegible]
Targetti	[illegible]	Eridania	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Raff. L. L.	[illegible]
Cascami	[illegible]	E. Zuccheri	[illegible]
Bernasconi	[illegible]	Anic	[illegible]
Chatillon	[illegible]	Italgas	[illegible]
Snia	[illegible]	Lanza	[illegible]
Pacchetti	[illegible]	Ossigeno	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Petroli	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	Immob.	[illegible]
Metall. It.	[illegible]	Ist. Edil.	[illegible]
Amiata	[illegible]	Fondi R.	[illegible]
Montec.	[illegible]	B. Stabili	[illegible]
Dalmine	[illegible]	Milano C.	[illegible]
Siele	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	Silos	[illegible]
Bianchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Isotta	[illegible]	Burgo	[illegible]
Fiat	[illegible]	Richard-G.	[illegible]
Reggiane	[illegible]	Cige	[illegible]
Pignone	[illegible]	Italcem.	[illegible]
Silurificio	[illegible]	Pirelli It.	[illegible]
Fr. Tosi	[illegible]	Pirelli & C.	[illegible]

GENOVA, 22 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	[illegible]	Molini A. I.	[illegible]
Tramways	[illegible]	Silos	[illegible]
Cotonificio	[illegible]	Eridania	[illegible]
Offic. Elettr.	[illegible]	Raffin. ord.	[illegible]
Monterol.	[illegible]	Zuccheri	[illegible]
Semoleria	[illegible]		

TRIESTE, 22 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	[illegible]	Martinolich	[illegible]
Ass. It.	[illegible]	Tripcovich	[illegible]
Infortuni	[illegible]	Cantieri	[illegible]
Adr. Siu. A	[illegible]	Ampelea	[illegible]
Id. B	[illegible]	Silurificio	[illegible]
Cosulich	[illegible]		

TORINO, 22. — Con rinnovata attività il mercato accentua l'orientamento favorevole su richieste prevalenti e diffuse. Chiusura al disotto dei massimi, ma tuttavia in notevole progresso per tutti i valori in confronto della precedente. Nei Fondi Pubblici in buon vantaggio le Rendite e i Redimibili, i Buoni del Tesoro e Iriferro. Fra gli industriali la ripresa maggiore le Viscosa, Montecatini, Cotoniere, Burgo e Frigt.

MILANO, 22. — Su scambi numerosissimi il mercato registra oggi una netta ripresa che si è estesa a tutto il listino. I titoli di Stato hanno pure partecipato al brillante andamento registrando ottimi progressi. Ma la maggiore attività è stata ancora riservata all'intero comparto Tessile, Assicurazioni Generali, Breda, Fiat, Edison, Bianchi, Emiliane, Burgo, Amiata, Centrali e alle Franco Tosi. Nei titoli minori assai ricercate le Isotta, le Ansaldo e le Rio.

Cinque ebrei stranieri giudicati per bancarotta

Milano, mercoledì sera.

Il 14 febbraio u. s. veniva dichiarato il fallimento di Max Frenkel fu Israele ed il 22 marzo successivo quello del figlio di lui, Walter Frenkel, nonchè di Lion Kurt di Ernesto, Franz Muller di Egon e Hans Kornfeld di Michael già esercenti in Milano, dal gennaio 1931, una succursale della ditta esistente a Vienna, loro luogo di origine, per il commercio degli impermeabili. Il curatore fallimentare riscontrava, oltre alla mancanza dei registri dell'inventario, ecc., una distrazione di attività per almeno lire 34 mila e di una partita di 118 impermeabili dell'importo di lire 11.800.

I cinque stranieri, tutti di razza ebraica, ripararono in Francia fin dai primi del 1939. Ora essi sono stati giudicati in contumacia dalla 12ª Sezione del Tribunale per il reato di bancarotta semplice, ed il Walter Frenkel ed il Kurt anche di bancarotta fraudolenta. Il Tribunale ha condannato Walter Frenkel di Max a 3 anni e 2 mesi di reclusione e a 5 anni di interdizione dal commercio; ha condannato gli altri per bancarotta semplice ad un mese ciascuno di reclusione e a 2 anni di interdizione con il beneficio della condizionale. Ha infine assolto il Kurt dalla più grave imputazione per insufficienza di prove.